

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

144° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988

INDICE

Commissioni permanenti

2 ^a - Giustizia	Pag.	8
4 ^a - Difesa	»	14
6 ^a - Finanze e tesoro	»	16
7 ^a - Istruzione	»	22
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	24
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	29
10 ^a - Industria	»	32
12 ^a - Igiene e sanità	»	33
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	37

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 7 ^a (Pubblica istruzione)	Pag.	4
1 ^a (Affari costituzionali) e 11 ^a (Lavoro)	»	6

Giunte

Elezioni	Pag.	3
----------------	------	---

Organismi bicamerali

Interventi nel Mezzogiorno	Pag.	41
----------------------------------	------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	46
2 ^a - Giustizia - Pareri	»	54
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	48
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri	»	55
11 ^a - Lavoro - Pareri	»	55
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	»	55

CONVOCAZIONI	Pag.	57
--------------------	------	----

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988

33ª Seduta

Presidenza del Presidente
MACIS

La seduta inizia alle ore 14,50.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta prosegue l'esame di talune questioni interpretative circa le immunità parlamentari contemplate dall'articolo 68 della Costituzione.

Intervengono i senatori Ruffino, Taramelli, Mazzola e il Presidente.

Indi la Giunta rinvia la discussione.

La seduta termina alle ore 15,30.

COMMISSIONI 1ª E 7ª RIUNITE**1ª (Affari costituzionali)****7ª (Pubblica istruzione)****MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988****6ª Seduta**

Presidenza del Presidente della 7ª Commissione
BOMPIANI

Intervengono il ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica Ruberti ed il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Covatta.

La seduta inizia alle ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE

Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (413)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del testo elaborato in sede ristretta, rinviato nella seduta del 18 maggio.

Il presidente Bompiani fa presente che, date le profonde differenze intercorrenti tra l'originario disegno di legge governativo e il testo del Comitato ristretto, potrà essere opportuno svolgere un dibattito di ordine generale prima di passare all'esame degli articoli.

Il senatore Vesentini sottolinea l'urgenza di concludere l'esame del provvedimento, per consentire di affrontare con la necessaria decisione le questioni irrisolte che travagliano la vita dell'Università italiana. Del resto, prosegue il senatore Vesentini, l'impegno profuso da tutte le parti politiche nei lavori del Comitato ristretto dovrebbe consentire di raggiungere agevolmente tale obiettivo.

La senatrice Alberici, confermata la necessità di approvare rapidamente il disegno di legge, osserva che anche le questioni non risolte dal Comitato ristretto possono trovare sollecitamente una risposta, grazie all'approfondimento già compiuto. In tale prospettiva

segnala quelli che, ad avviso del Gruppo comunista, sono i problemi in attesa di una soluzione più soddisfacente. In primo luogo, è necessario che il notevole sforzo volto a definire un assetto innovativo nella struttura del Ministero sia sostenuto da strumenti operativi adeguati; poi vanno dissipati i timori di quanti - specie negli enti di ricerca - paventano l'assoggettamento ad un nuovo centralismo; infine le soluzioni adottate nel testo (ad esempio per le modalità di elezione del Consiglio nazionale della scienza e della tecnologia) non devono pregiudicare i futuri interventi di riforma, preconstituendo situazioni difficili da modificare. La senatrice Alberici conclude associandosi alle vive preoccupazioni diffuse nell'ambiente universitario circa le sorti del Consiglio universitario nazionale, rispetto alle cui funzioni il provvedimento dovrà assolutamente fornire una risposta chiarificatrice.

Prende quindi la parola il senatore Arduino Agnelli, il quale osserva come il Comitato ristretto abbia costruito un provvedimento sostanzialmente nuovo, che per vari aspetti è ancora aperto a nuovi contributi e suscettibile di miglioramenti, ma che comunque si fonda su un ampio confronto e su un consenso dalle basi solide. Ciò riguarda, in particolare, il generale accordo raggiunto in seno al Comitato fra quanti auspicavano un provvedimento più snello, e quanti desideravano invece collocarvi fin d'ora indicazioni sull'autonomia. A meno che non si voglia rimettere in discussione l'operato del Comitato ristretto, il dibattito, d'ora in avanti, dovrebbe avere ad oggetto solo la stesura dei singoli articoli.

Il senatore Manzini, nel dare atto al Comitato ristretto dei buoni risultati conseguiti attraverso un lavoro attento approfondito, fa presente come tra i problemi che attendono ancora una compiuta soluzione vi siano - oltre a quelli relativi alla posizione ordinamentale del CNR e del CUN e all'inquadramento del personale - anche quelli derivanti dalla necessità di configurare correttamente i rapporti fra l'Università e la scuola secondaria superiore.

Nell'auspicare una rapida definizione del

provvedimento, egli si associa alla richiesta di stabilire un calendario dei lavori rigoroso ed invita i membri di entrambe le Commissioni a partecipare assiduamente ai lavori, anche al fine di operare un confronto abbastanza ampio, da evitare la riproposizione in Aula di problematiche che meglio possono essere risolte in sede di Commissioni riunite.

Il presidente della 1^a Commissione, senatore Elia, nel riservarsi di intervenire più approfonditamente in sede di esame dell'articolato, osserva come il dibattito sulla fondamentale questione dell'autonomia universitaria debba necessariamente tener conto di quello, attualmente in corso alla Camera dei deputati, concernente gli ordinamenti didattici, che di tale autonomia sono la più importante espressione. Il presidente Elia, osservando che il lavoro svolto in Comitato ristretto è stato senz'altro approfondito, fa presente che l'ampia convergenza sul testo approvato potrà consentire tempi rapidi per il passaggio del disegno di legge in Assemblea, soprattutto se verrà stabilito un calendario dei lavori puntuale, in modo da non dover sacrificare l'attività delle Commissioni riunite alle esigenze delle singole Commissioni.

Il presidente Elia si sofferma, infine, sulla necessità di elaborare un testo chiaro e di interpretazione non ambigua, ciò che appare particolarmente necessario nel momento in cui si va ad istituire un Ministero senz'altro nuovo quanto a strutture e a procedure di lavoro.

Il sottosegretario Covatta si associa al giudizio positivo espresso sul testo concordato dal Comitato ristretto e ribadisce anch'egli l'urgenza del disegno di legge. Informa poi le Commissioni riunite in merito ai lavori di un analogo Comitato ristretto insediato nell'ambito della Commissione cultura della Camera dei deputati, ove, in connessione con il disegno di legge sugli ordinamenti didattici universitari, è stato dibattuto il tema della riforma del CUN e di una migliore definizione delle funzioni di questo organismo. Sarebbe utile, a suo avviso, coordinare i lavori dei due rami del Parlamento sulla segnalata questione, ovvero avviare l'esame di un disegno di legge *ad hoc*. Il Ministero da parte sua predisporrà comunque un articolato; conclude condividendo la preoccupazione la senatrice Alberici circa le diffi-

coltà da ultimo insorte nei rapporti tra il CUN e il Ministro.

Il ministro Ruberti concorda con le valutazioni positive dei precedenti oratori, pur ravvisando egli qualche aspetto che richiede un ulteriore perfezionamento nel testo predisposto dal Comitato ristretto. Si augura tuttavia che le due Commissioni non vogliano protrarre troppo a lungo l'*iter* in sede referente e raccomanda infine di non estendere ulteriormente il contenuto del disegno di legge.

Il senatore Boato, anche a nome del collega Strik Lievers, dichiara di non opporsi a che le Commissioni riunite affrontino fin dalla prossima seduta l'esame degli articoli del disegno di legge n. 413, anche se egli faceva affidamento su una fase di discussione più prolungata.

Il presidente Bompiani osserva come una fase di preliminare esame complessivo del testo concordato dal Comitato ristretto fosse necessaria, trattandosi di un articolato completamente nuovo rispetto al testo originario, articolato sul quale si sono pressochè unanimemente riconosciute tutte le forze politiche rappresentate in sede ristretta. Prendendo atto dei giudizi positivi espressi anche nel corso della seduta odierna, condivide anch'egli la necessità di procedere sollecitamente. Ricordando poi un intervento del Ministro per i rapporti col Parlamento, di sollecitazione all'esame del disegno di legge n. 413, dichiara sostanzialmente concluso l'esame preliminare, esame che potrà proseguire nella prossima seduta con la definizione degli articoli.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il presidente Bompiani, raccogliendo le indicazioni offerte dai colleghi intervenuti nella discussione, richiama l'attenzione sulla necessità di stabilire fin da ora un calendario delle sedute delle Commissioni riunite, da dedicare all'esame del disegno di legge n. 413. Dopo un breve dibattito, in cui tra l'altro interviene il presidente della 1^a Commissione, senatore Elia, le Commissioni riunite concordano di tenere le seguenti sedute: mercoledì 8 e mercoledì 15 giugno, alle ore 15,30; giovedì 16 giugno, alle ore 9.

La seduta termina alle ore 17,25.

COMMISSIONI 1^a E 11^a RIUNITE**1^a (Affari costituzionali)****11^a (Lavoro)**

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988

8^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Comm.ne
ELIA

Intervengono il ministro del lavoro e della previdenza sociale Formica ed il sottosegretario di Stato al lavoro e alla previdenza sociale Carlotto.

La seduta inizia alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

Giugni ed altri: Norme di sostegno all'autoregolamentazione del diritto di sciopero nei servizi essenziali e sulla precettazione nei casi di emergenza (317)

Mancino ed altri: Disciplina dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (735)

Gualtieri ed altri: Regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (783)

Antoniazzi ed altri: Norme in tema di azione per la repressione della condotta antisindacale, di accordi sindacali nel pubblico impiego e nei servizi pubblici e di tutela dei diritti costituzionalmente garantiti della persona. Istituzione dell'agenzia per le relazioni sindacali nei servizi pubblici (957)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il relatore, senatore Toth, illustra alle Commissioni riunite il testo predisposto dall'apposita Sottocommissione incaricata dell'esame preliminare dei disegni di legge nn. 317, 735, 783 e 957, dopo un approfondito esame.

Tale testo parte dal presupposto fondamentale che il diritto di sciopero rappresenti

un'essenziale diritto di libertà, come tale comprimibile solo al fine di consentire il godimento di beni costituzionalmente protetti, quali la salute, la sicurezza della persona, la libertà di circolazione, di comunicazione, di istruzione. Per questo motivo, esso appare finalizzato piuttosto che ad impedire ad alcune categorie ovvero a regolamentare l'esercizio del diritto di sciopero, a garantire il funzionamento minimo dei servizi pubblici essenziali.

Nel paese si è nel tempo verificata una evoluzione dei conflitti sindacali, evoluzione che ha dato luogo ad una trasformazione del sindacato stesso, portandolo, almeno nel settore privato, a divenire sempre più uno strumento di tutela di interessi generali, nell'alveo di quella tradizione di solidarietà che caratterizzava la vita di fabbrica. Anche nel settore pubblico si è assistito alla nascita di un nuovo sindacalismo, fino a giungere all'odierno sindacalismo «selvaggio», che - rileva il relatore - costituisce una reazione al processo di istituzionalizzazione strisciante del movimento sindacale. È comunque vero che nel pubblico impiego esiste, rispetto a quello privato, una minore tradizione di solidarietà, anche in ragione dell'errato concetto di «non produttività» di esso e della mentalità di carattere assistenziale e clientelare ivi ancora diffusa. Oggi le tensioni conflittuali si riverberano sugli utenti più ancora che sul datore di lavoro: lo Stato viene pertanto chiamato ad intervenire laddove gli interessi fondamentali della persona vengono messi in pericolo. Finalità delle norme dirette a garantire il funzionamento dei servizi pubblici essenziali nell'ambito della tutela del diritto di sciopero appare pertanto quella di salvaguardare il dettato costituzionale in presenza di interessi contrastanti, e però parimenti meritevoli di tutela. Il testo predisposto dalla Sottocommissione intende perciò garantire la netta separazione fra l'autonomia del sindacato e la «legificazione» dello Stato, onde evitare interventi statali di carattere autoritativo e consen-

tire il rispetto dell'autonomia contrattuale, la sollecitazione a sottoscrivere i codici di autoregolamentazione, la tutela dell'autonomia dei privati.

L'approvazione di questa disciplina rappresenta, ove avvenga col consenso di tutte le parti politiche, l'affermazione della primazia del Parlamento su un punto di grande significato, soprattutto in un momento, quale quello attuale, caratterizzato da grande fervore di riforme istituzionali.

Il relatore passa quindi ad illustrare specificamente gli articoli del testo, sottolineando il carattere fondamentale dei primi cinque.

Riguardo all'articolo 1 osserva, in particolare, che l'elencazione dei servizi pubblici essenziali, contenuta nel comma 2, non riveste carattere tassativo.

Molto delicati si presentano gli articoli 2 e 3, che costituiscono una vera e propria cerniera tra l'autonomia sindacale e l'intervento legislativo dello Stato. Essi dispongono infatti che l'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali viene esercitato indicandone la durata e previo preavviso, e disciplinano compiutamente tale istituto.

L'articolo 4 è invece finalizzato a rendere effettivo l'obbligo della trattenuta, disponendo a carico delle Amministrazioni e delle imprese erogatrici di servizi pubblici essenziali il compito di rendere tempestivamente noto il numero dei lavoratori che hanno partecipato allo sciopero e la durata di esso.

L'articolo 5 estende quindi al pubblico impiego l'applicabilità dell'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori, mentre gli articoli 6, 7 e 8 rendono possibile il ricorso allo strumento della precettazione, nel caso che interessi costituzionalmente protetti risultino minacciati da un pregiudizio grave, imminente ed irreparabile causato dall'astensione collettiva dal lavoro.

L'articolo 9 abroga gli articoli 330 e 333 del codice penale, mentre gli articoli 10 e 11 istituiscono una Commissione per le relazioni

sindacali nei servizi pubblici e ne disciplinano il funzionamento. Particolarmente delicati appaiono, altresì, gli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 del testo, che apportano modifiche alla legge n. 93 del 1983, cosiddetta «legge-quadro sul pubblico impiego».

Il relatore annuncia quindi conclusivamente l'intenzione di presentare taluni ulteriori emendamenti al testo illustrato.

Il presidente Elia, sottolineata la necessità di procedere in tempi rapidi all'approvazione del provvedimento anche in considerazione di fatti preoccupanti che si stanno verificando in questi giorni, auspica che l'eventuale presentazione di emendamenti avvenga sollecitamente in modo da consentire un'adeguata riflessione su di essi.

Il senatore Antoniazzi, rilevato che il testo illustrato dal relatore si presenta affatto nuovo rispetto ai disegni di legge all'ordine del giorno, non ritiene che la presentazione di emendamenti possa avvenire prima di qualche giorno.

Concorda il senatore Mazzola, che preannuncia la presentazione di emendamenti anche da parte del Gruppo democratico cristiano.

Dopo ulteriori interventi del presidente della 11ª Commissione, senatore Giugni, che sottolinea anche egli l'esigenza di addivenire in tempi rapidi all'approvazione del testo, e del presidente Elia, le Commissioni riunite accolgono la proposta di riprendere l'esame dei disegni di legge in titolo all'inizio della prossima settimana.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il Presidente avverte che le Commissioni riunite sono convocate martedì 7 giugno, alle ore 10,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 11,45.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988

48ª Seduta

*Presidenza del Presidente
COVI**Interviene il sottosegretario di Stato per la
grazia e la giustizia Castiglione.**La seduta inizia alle ore 10,05.***IN SEDE REFERENTE**

Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 1988, n. 139, recante proroga di due anni dell'elevazione del limite di età per il collocamento in congedo dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia (1005)
(Esame)

Riferisce il senatore Di Lembo ricordando come, con successivi provvedimenti di proroga, l'elevazione dei limiti di età per il collocamento a riposo degli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia sia ormai in vigore dal 1976. Si tratta, del resto, di soddisfare l'obiettivo di sopprimere alle note carenze degli organici. D'altra parte, il ritardo nell'adeguamento della consistenza del Corpo delle guardie carcerarie non può essere imputato solo al Governo e al Parlamento, ma anche alle categorie interessate ed alle loro rappresentanze sindacali.

In ogni caso, la riforma in questione s'impone ormai con la massima urgenza, così come si impone una maggiore sollecitudine, da parte dei competenti uffici ministeriali, nell'arruolamento dei giovani che fanno domanda per entrare fra gli agenti di custodia: l'attuale periodo di attesa, di circa due anni, fa infatti sì che molti degli aspiranti trovino altre sistema-

zioni e dunque non siano più disponibili al momento della chiamata in servizio.

Il presidente Covi ricorda che la 1ª Commissione permanente ha espresso parere favorevole sul provvedimento, pur sollecitando anch'essa l'ampliamento degli organici degli agenti di custodia con la conseguente apertura di nuove scuole.

Aperta la discussione, il senatore Filetti, condivide il giudizio del relatore sulla necessità del provvedimento, ma pone l'accento sulla necessità di affrontare una volta per tutte il problema della riforma generale dell'ordinamento del Corpo.

Anche il senatore Battello annuncia il voto favorevole dei senatori comunisti pur rilevando come quello in esame sia il settimo, consecutivo provvedimento di proroga dell'elevazione da 55 a 58 anni del limite di età per il collocamento a riposo: anche per questo si associa all'auspicio di un sollecito esame della legge di riforma.

Il senatore Pinto esprime l'avviso favorevole al disegno di legge del Gruppo democratico cristiano e, nel sollecitare anch'egli la presentazione del progetto di riforma del Corpo invita il Governo, quanto meno, a provvedere, il più rapidamente possibile, a colmare i vuoti riscontrabili nell'attuale organico degli agenti di custodia.

Dopo una breve replica del senatore Di Lembo, il sottosegretario Castiglione fa presente agli intervenuti come le carenze negli organici delle Guardie penitenziarie siano anche da addebitare al ritmo delle assunzioni, che - per ragioni pratiche legate alla maggiore difficoltà di un accertamento dei requisiti professionali ben più penetrante che nel passato - si aggirano sulle mille unità l'anno. Per parte sua egli ha già sollecitato i competenti uffici a tenere nel debito conto, oltre all'ordine cronologico delle domande (attualmente sono in corso di esame quelle risalenti al 1985), anche l'opportunità di non creare nei

nuovi arruolati situazioni di sradicamento della propria regione di origine che, inevitabilmente, si risolvono in richieste di trasferimento.

L'elevazione del limite di età a 58 anni vuole poi tener conto della legittima aspettativa degli agenti di custodia di essere, quanto allo stato giuridico, equiparati alle Forze di polizia: d'altra parte in questo senso si muove il progetto di riforma, ormai quasi ultimato, che sarà quanto prima diramato per il concerto dei vari Ministeri interessati.

La Commissione dà infine mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

Casoli: Modifica del comma secondo dell'articolo 604 del codice di procedura penale (617)

(Discussione e approvazione)

Riferisce il senatore Pinto che dà preliminarmente conto del parere favorevole emesso dalla Commissione affari costituzionali, la quale ha espresso l'auspicio che la nuova normativa venga recepita anche nel codice processuale di imminente entrata in vigore.

Passa quindi al merito del provvedimento, e giudica opportuna l'iniziativa, che mira ad alleggerire gli uffici giudiziari di eccessivi oneri burocratici di dubbia utilità.

L'attuale normativa sui provvedimenti da iscriverne nel casellario giudiziario - quale risulta dalle novelle legislative intervenute sull'originario articolo 604 del codice del 1930 - prevede, fra l'altro, la menzione delle sentenze e dei decreti di condanna concernenti contravvenzioni punite con la pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda, e la menzione della sentenza di non doversi procedere nel caso sia stata precedentemente pronunciata sentenza non irrevocabile di condanna o di assoluzione per insufficienza di prove.

Concorda con il disegno di legge che tende ad abolire tali previsioni.

Preannuncia, tuttavia, la presentazione di due emendamenti che mirano ad evitare profili di disparità di trattamento in danno dei beneficiari della sospensione condizionale della pena e del perdono giudiziale, e conclude

invitando la Commissione ad una rapida approvazione del provvedimento.

Si apre la discussione generale.

Interviene il senatore Filetti che esprime un giudizio sostanzialmente favorevole al disegno di legge. Infatti, lo spirito informatore, quello di semplificare e diminuire il lavoro delle cancellerie giudiziarie, è commendevole e risponde alla *ratio* di numerosi altri provvedimenti pendenti presso i due rami del Parlamento. Pertanto, nell'auspicare l'approvazione della proposta in esame, si augura che abbia sollecito inizio anche l'esame di altri provvedimenti aventi analoghe finalità.

Osserva anche che l'approvazione degli emendamenti preannunciati dal relatore imporrebbe una conseguente modifica dell'articolo 163 del codice penale.

Conclude preannunciando il voto favorevole del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale.

Il senatore Casoli ricorda l'ingente numero di schede da compilare che giacciono, anche presso la Corte di cassazione, ancora inevase: anche questa circostanza fa discendere la necessità di una sollecita approvazione del testo.

Il senatore Battello, a nome del Gruppo comunista, si dichiara favorevole ad ogni intervento in materia, ma reputa preferibile un provvedimento avente natura organica e non carattere occasionale. Dopo oltre trenta anni di assenza di leggi in materia ci si sarebbe attesi un intervento più profondo, che rispondesse in modo più preciso alle insopprimibili esigenze di certificazione e di documentazione.

Il presidente Covi invita la Commissione a non accrescere eccessivamente la portata del disegno di legge perchè così facendo si correrebbe il rischio di ostacolarne l'approvazione.

Il senatore Vitalone reputa urgente l'accoglimento delle norme in esame, ma non si esime dal rilevare con rammarico che così si perderà un'occasione per rivedere *funditus* la materia.

Dopo aver espresso piena adesione alle proposte emendative del senatore Pinto, conclude invitando il Governo a presentare provvedimenti di più ampio respiro in materia.

Replica, quindi, il relatore per registrare il generale consenso sulla norma in esame e per accogliere l'invito del Presidente a non dilatare l'oggetto della discussione.

Il senatore Battello illustra il seguente ordine del giorno, sottoscritto da tutti i senatori presenti:

«Il Senato,
nell'approvare il disegno di legge n. 617 in materia di casellario giudiziale

impegna il Governo

ad attivarsi perchè, in sede di norme di attuazione del nuovo Codice di procedura penale, sia disposta la contestuale eliminazione delle esistenti iscrizioni nel Casellario delle sentenze di proscioglimento e di assoluzione per insufficienza di prove».

0/617/2/1

Prende la parola il sottosegretario Castiglione per esprimere l'apprezzamento del Governo nei confronti di un disegno di legge del quale apprezza l'intento semplificatore.

Si dichiara favorevole, in linea di principio, agli emendamenti del senatore Pinto, ma sottolinea le difficoltà applicative che, se approvati, comporterebbero: infatti l'avvenuta concessione del perdono da parte di un giudice deve poter essere conosciuta dagli altri giudici. Propone pertanto un emendamento volto a sostituire l'inciso «salvo che sia stato concesso il beneficio indicato nell'articolo 163 del codice penale» con il seguente: «salvo che si tratti di contravvenzioni punite con la pena alternativa dell'arresto e dell'ammenda o che sia stato concesso il beneficio indicato nell'articolo 163 del codice penale». Da ultimo dichiara di accogliere, come raccomandazione, l'ordine del giorno illustrato dal senatore Battello, il quale non insiste per la votazione di esso.

Il senatore Pinto, si dichiara favorevole alla proposta del Governo, e ritira i suoi emendamenti. Per dichiarazione di voto sull'emendamento governativo intervengono, a nome dei rispettivi Gruppi, e tutti in senso favorevole, i senatori Battello, Di Lembo e Casoli. Posta ai voti, la proposta di modifica è approvata, come

pure l'articolo unico del disegno di legge nel testo emendato.

Angeloni ed altri: Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari del tribunale di La Spezia e del tribunale di Massa (228)

(Discussione e approvazione)

Riferisce il senatore Vitalone ricordando come si tratti di proposta già approvata dalla Commissione nella scorsa legislatura. Con il disegno di legge si dispone, in primo luogo, il distacco di tre preture dal tribunale di La Spezia per aggregarle al tribunale di Massa Carrara.

Benchè riconosca l'indifferibile urgenza di un riassetto generale delle circoscrizioni giudiziarie, il relatore reputa necessario, in questa sede, approvare intanto il provvedimento che elimina un'anomalia introdotta con un decreto del 1963. Detta anomalia determina infatti scompensi a livello organizzativo e disagi nei cittadini.

Dopo aver dato conto del parere favorevole della Commissione affari costituzionali cita alcuni effetti distorsivi che si determinano in seguito alla distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari in questione e conclude auspicando una sollecita discussione del preannunciato progetto governativo che intende rivedere l'intera materia.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Acone dissente dall'impostazione del relatore in quanto ritiene preferibile risolvere il problema nell'ambito dell'imminente revisione organica della materia, e contesta l'asserzione per cui le popolazioni interessate trarrebbero un netto vantaggio da questa rimeditazione della geografia giudiziaria nelle due provincie interessate. Invita quindi la Commissione a soprassedere, per il momento, all'esame del provvedimento.

Il senatore Pinto interviene invece per sostenere le ragioni che hanno ispirato i presentatori del disegno di legge, che ormai da troppi anni attende di essere approvato.

Il senatore Battello, pur contrario in via generale ad interventi settoriali e pur riconoscendo che nel caso di specie resterebbe comunque l'incongruità dell'appartenenza

della circoscrizione del tribunale di Massa al distretto della Corte di appello di Genova, ritiene apprezzabile l'intento perseguito dal disegno di legge.

Il senatore Filetti, che già si era espresso nella scorsa legislatura a favore della proposta in esame, ribadisce l'avviso favorevole del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale all'approvazione delle nuove norme. Tuttavia, propone di differirne l'entrata in vigore, mutando il termine di cui all'articolo 3 da 180 giorni ad un anno.

Replica il relatore, ricordando al senatore Acone come già nella scorsa legislatura sia stato acquisito un parere favorevole su un identico testo da parte del Consiglio superiore della magistratura.

Prende poi la parola il sottosegretario Castiglione per invitare la Commissione a concludere in modo favorevole l'esame di un disegno di legge che attende ormai da molto tempo. Si dichiara comunque contrario all'emendamento del senatore Filetti.

Si passa quindi alla votazione.

Sono approvati gli articoli 1 e 2. Posto ai voti è respinto l'emendamento del senatore Filetti all'articolo 3, dopo che su di esso si sono dichiarati contrari il relatore e il rappresentante del Governo.

Sono quindi approvati gli articoli 3 e 4.

Per dichiarazione di voto sul disegno di legge nel suo complesso interviene il senatore Casoli, che si dichiara contrario argomentando come un intervento anticipatore della revisione delle circoscrizioni possa innescare una dinamica pericolosa per l'equilibrio esistente.

Posto ai voti nel suo complesso, il disegno di legge è infine approvato.

Ruffino ed altri: Nuove norme per la semplificazione della riscossione dei diritti di cancelleria (577)

(Discussione e rinvio)

Riferisce il senatore Acone rilevando in primo luogo l'opportunità, in linea generale, del provvedimento in esame. Si tratta, infatti, di una proposta che semplifica, pur con un costo leggermente maggiore, la riscossione dei diritti di cancelleria.

Mostra tuttavia alcune perplessità sulla formulazione dell'articolo 3, nella parte in cui non si specifica il costo delle «copie uso studio» aventi un numero di pagine superiore alle quattro o alle dodici facciate. Apprezzata la norma di chiusura di cui all'articolo 5, dichiara di non comprendere la ragione d'essere dell'articolo 8 - relativo alla modificazione dell'articolo 314 del codice di procedura civile - giacché non vede la pertinenza di una norma sulla costituzione delle parti in un disegno di legge avente tutt'altro argomento.

Il presidente Covi si dichiara disponibile alla soppressione o allo stralcio dell'articolo 8, circa il quale anch'egli nutre non poche perplessità.

Il sottosegretario Castiglione manifesta l'avviso del Governo, favorevole ad una sospensione dell'esame del provvedimento al fine di permettere al Ministero di acquisire gli indispensabili dati statistici relativi alla materia in discussione.

Il senatore Filetti concorda con le osservazioni del senatore Acone e accoglie con favore la proposta differire la discussione avanzata dal rappresentante del Governo.

Non facendosi altre osservazioni il seguito della discussione è infine rinviato.

Il presidente Covi sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 12,10, è ripresa alle ore 13,05.

Provvedimenti a favore del personale delle cancellerie e segreterie giuridiche (1047)

(Discussione e rinvio)

Riferisce il senatore Di Lembo che dà conto del parere favorevole, con osservazioni, della Commissione affari costituzionali e di quello, favorevole, espresso dalla Commissione bilancio. Dopo aver ripercorso la storia della cosiddetta indennità di rischio, introdotta a favore del personale di magistratura con la legge del 1981, si sofferma sulla speciale indennità di aggiornamento prevista per il personale delle cancellerie, che si caratterizza per la revisione triennale e per il carattere non pensionabile.

Alla luce del nuovo codice penale di rito,

che esige una ancora maggiore professionalità del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, e della legge sulla responsabilità dei magistrati, che impone un preciso onere in ordine alla verbalizzazione del dissenso, il relatore reputa opportuno un ripensamento del trattamento economico dei dipendenti in questione. Rileva, tuttavia, la diversità di trattamento fra la dirigenza e le restanti categorie: per queste ultime, infatti, si prevede una apposita contrattazione e non, *sic et simpliciter*, lo strumento legislativo. Dal momento che questo regime differenziato potrebbe determinare una disparità di trattamento, ventila l'ipotesi di introdurre un chiarimento nel testo per specificare che la decorrenza dei miglioramenti economici deve, per tutti, essere unificata al 1° gennaio 1988.

Il senatore Filetti invita la Commissione a sospendere l'esame perchè è opportuno ovviare alla grave disparità di trattamento evidenziata dallo stesso relatore e riflettere sulle implicazioni di questo disegno di legge nei confronti della legge finanziaria 1988.

Sulla proposta di sospensione formulata dal senatore Filetti interviene il rappresentante del Governo evidenziando il carattere indifferibile del provvedimento. Dopo aver ricordato che all'uopo è stato previsto uno specifico accantonamento di 50 miliardi nella legge finanziaria 1988, il senatore Castiglione sottolinea la costante attenzione del Governo negli ultimi tempi su questo problema e auspica che tale sensibilità del Governo non venga frustrata da un atteggiamento attendista del Senato.

Con riferimento al duplice criterio - legge e contrattazione - per le diverse categorie di operatori delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie, difende la scelta operata richiamandosi ai principi generali della legge-quadro sul pubblico impiego. Invita quindi il senatore Filetti a rinunciare alla sua proposta.

Il presidente Covi dà notizia della presentazione di due emendamenti del senatore Filetti, pressochè identici ad altri due del senatore Corleone, tutti integralmente sostitutivi dell'articolo 1.

Interviene poi il senatore Vitalone il quale preannuncia una proposta di modifica che intende, in via provvisoria, venire incontro alle aspettative diffuse del personale, nell'attesa del

compimento delle ordinarie procedure di controllo. Difende altresì gli incrementi stipendiali proposti stanti le delicate ed importanti funzioni svolte con grande dedizione dal personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie.

Il senatore Gallo chiede chiarimenti al rappresentante del Governo circa le categorie le cui aspettative vengono soddisfatte dal provvedimento e quelle che, invece, dovranno attendere la successiva definizione del contratto di lavoro. Il sottosegretario Castiglione fornisce tali chiarimenti ricordando come il disegno di legge - oltre a provvedere direttamente per i dirigenti delle cancellerie e segreterie giudiziarie e degli archivi notarili - costituisca il presupposto per la definizione del contratto collettivo per il restante personale di tali Amministrazioni, mentre al di fuori di esso restano, per ora, gli ufficiali giudiziari, per i quali si provvederà con un successivo disegno di legge.

Il senatore Di Lembo pone l'accento sulla disparità di trattamento che inevitabilmente si verificherà fra poco più di mille dirigenti e gli oltre ventitremila impiegati di grado inferiore, qualora il testo non fosse adeguatamente modificato.

Il senatore Acone, per parte sua, si dice favorevole all'emendamento preannunciato dal senatore Vitalone, emendamento che consentirà di evitare gli inconvenienti da più parti prospettati in termini di tempestività della corresponsione della nuova indennità.

Dopo ulteriori interventi del relatore, senatore Di Lembo e del presidente Covi, il quale condivide il giudizio del senatore Acone circa la opportunità di approvare l'emendamento preannunciato dal senatore Vitalone, il senatore Filetti si dice disponibile a ritirare i propri emendamenti qualora la Commissione approvi il seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

ritenuta l'esigenza che i benefici di cui al disegno di legge n. 1047 siano corrisposti senza ritardi a tutto il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie al fine di assicurare il maggior grado di funzionalità delle diverse strutture del settore della giustizia;

invita il Governo:

a determinare entro tempi accelerati e con le modalità di cui all'articolo 2 del citato disegno di legge le misure dei benefici dei cui sopra, da corrispondere al personale di cui a detto articolo 2».

0/1047/2/1

Il relatore preannuncia a questo punto la presentazione di un ulteriore emendamento volto a fissare un termine preciso per la redazione del decreto attuativo dell'articolo 2 del disegno di legge, decreto che dovrebbe

recepire le intese con le organizzazioni sindacali. Il senatore Battello si dice contrario a tale proposta non potendosi porre, per rispetto dell'autonomia delle parti, un termine che inevitabilmente si riferirebbe anche alla trattativa sindacale. Peraltro, sarebbe possibile ipotizzare la fissazione di un termine *a quo* dal giorno di conclusione di detta trattativa, imponendo al Governo di emanare il decreto entro 20 giorni, ad esempio, da tale data.

Il presidente Covi dichiara chiusa la discussione generale ed il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 14,40.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988

31ª Seduta

Presidenza del Presidente
GIACOMETTI*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Pisanu.**La seduta inizia alle ore 10,15.***IN SEDE REFERENTE****Bozzello Verole ed altri: Riordino della disciplina degli assegni annessi alle decorazioni al valore militare (73)****Saporito ed altri: Riordino e rivalutazione degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare (320)**
(Rinvio dell'esame)

Stante l'assenza del relatore, senatore Signori, il Presidente comunica che in sua vece chiamerà a svolgere tale funzione il senatore Pierri.

La Commissione prende atto.

L'esame congiunto dei provvedimenti viene quindi rinviato ad altra seduta.

Giacometti ed altri: Nuove norme in materia di permanenza in servizio dei militari iscritti nel ruolo d'onore decorati al valor militare o che hanno dato lustro alla Patria (800)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Il sottosegretario Pisanu, chiarendo la posizione del Ministero della difesa sul provvedimento in titolo, fa presente innanzitutto che il Ministero del Tesoro ha manifestato alcune perplessità in relazione alla copertura finanziaria; si tratta di osservazioni di carattere squisitamente formale, dal momento che, pur

non essendovi effettivamente oneri aggiuntivi, il trasferimento degli stanziamenti occorrenti da un capitolo di bilancio ad un altro pone comunque, ad avviso del Tesoro, un problema in tal senso.

Il Ministero della difesa ritiene inoltre non condivisibile l'indicazione come beneficiari dei militari che «abbiano dato lustro alla Patria», in quanto tale formulazione appare estremamente generica.

Sarebbe poi opportuno inserire nel testo una norma atta a garantire che la carriera dei militari iscritti nel ruolo d'onore si sviluppi in modo non difforme da quella dei militari dei ruoli normali.

Allo scopo di ovviare ai predetti inconvenienti, il rappresentante del Governo dà conto di un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 1 del disegno di legge. Tale emendamento è volto ad includere, tra i beneficiari del provvedimento, anche i militari iscritti nel ruolo d'onore decorati al valor civile o dell'Esercito o di Marina o Aeronautica e dispone che gli interessati abbiano diritto di rimanere o di essere richiamati in servizio, sempre che non abbiano superato il limite di età previsto per il grado rivestito ai fini della cessazione dal servizio permanente o continuativo. A tale norma propone, poi, di aggiungere un comma 2, che stabilisca che il trattenimento o richiamo in servizio sia disposto con decreto del Ministro competente di concerto con il Ministro del tesoro.

Considerata, inoltre, la speciale normativa di avanzamento attualmente vigente nel ruolo d'onore, il sottosegretario Pisanu presenta un articolo aggiuntivo (art. 2) che prevede una simile disciplina per il personale trattenuto o richiamato in servizio ai sensi del disegno di legge in esame, fermo restando che il numero complessivo delle promozioni conseguibili non potrà essere superiore a quattro (come è attualmente previsto nel ruolo d'onore). Viene inoltre esclusa la possibilità di conseguire

promozioni al compimento di un anno di richiamo in servizio secondo quanto disposto dalla normativa in vigore. Ciò in quanto tale modalità, troppo favorevole, sarebbe sperequante nei confronti del personale in servizio.

Il sottosegretario Pisanu chiede, pertanto, che la Commissione consideri favorevolmente gli emendamenti presentati, tenuto conto anche del fatto che essi sono stati concordati con il Ministero del Tesoro.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato alla seduta già convocata per domani.

IN SEDE DELIBERANTE

Riapertura del termine stabilito dall'articolo 6 della legge 24 gennaio 1986, n. 17, concernente iscrizione e avanzamento nel ruolo d'onore dei graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo degli agenti di custodia (935)

(Discussione e approvazione)

Riferendo sul disegno di legge, il presidente Giacometti ricorda, innanzitutto, che la recente legge n. 17 del 1986, eliminando una palese discriminazione che non aveva alcuna ragione d'essere, stabili che anche i militari e graduati di truppa delle tre Armi potessero venire iscritti nel ruolo d'onore delle rispettive Forze Armate - così come già avveniva per gli

ufficiali - previo collocamento in congedo assoluto per inabilità permanente al servizio.

La predetta legge prevedeva all'articolo 6 che la domanda di iscrizione nel ruolo d'onore dovesse essere presentata entro 180 giorni dalla pubblicazione della normativa nella *Gazzetta Ufficiale* (7 febbraio 1986).

Il termine, abbondantemente scaduto, si è rivelato in realtà insufficiente: infatti, risulta che siano ancora molti i possibili interessati che, probabilmente per una carente informazione delle possibilità loro offerte, non hanno rivolto domanda di iscrizione. Per ovviare a tale inconveniente il Governo ha presentato il disegno di legge in esame, il cui articolo unico stabilisce la riapertura del termine per la domanda per la durata di un anno dall'entrata in vigore della legge.

Il provvedimento - conclude il Presidente - appare meritevole di positiva considerazione, non potendosi disattendere le legittime aspettative di militari aventi diritto ad un riconoscimento, peraltro, meramente onorifico che non comporta per lo Stato alcun onere finanziario.

Apertasi la discussione, i senatori Giacchè, Boldrini e Poli si esprimono in senso favorevole all'approvazione del provvedimento.

La Commissione passa quindi all'esame dell'articolo unico del disegno di legge che, posto ai voti, risulta approvato all'unanimità.

La seduta termina alle ore 10,50.

FINANZE E TESORO (6ª)

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988

51ª Seduta*Presidenza del Presidente*
BERLANDA

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze De Luca e Merolli, e per il tesoro Pavan.

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

Disposizioni concernenti il fondo di incentivazione per il personale del Ministero delle finanze (1023), risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e di un disegno di legge di iniziativa del deputato Guarino, approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e rinvio)

Prende la parola il relatore, senatore Santalco, il quale illustra il provvedimento, che risulta dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa del deputato Guarino. Il provvedimento concerne l'elevazione del fondo di incentivazione per il personale del Ministero delle finanze, destinato appunto ad incentivare la produttività del personale stesso in relazione all'obiettivo del perseguimento del recupero dell'evasione fiscale, ed alle responsabilità connesse con l'esercizio delle attività tributarie, con particolare riferimento alle funzioni di accertamento e di controllo.

Tuttavia - prosegue il relatore - tale provvedimento da solo non appare sufficiente ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi di recupero di efficienza dell'Amministrazione finanziaria: egli auspica, a tal fine, che il Governo valuti al più presto le proposte generali di riforma delle strutture del Ministe-

ro delle finanze, tenendo conto che due di tali proposte da tempo sono state presentate dai Senatori: i disegni di legge n. 80 e n. 308.

Il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare il provvedimento.

Interviene quindi il senatore Garofalo che concorda con il relatore Santalco sulla necessità di approvare il provvedimento in esame anche se esso rappresenta uno strumento insufficiente al recupero di efficienza dell'Amministrazione.

Prende la parola quindi il sottosegretario Merolli per confermare l'impegno dell'Esecutivo a predisporre al più presto un progetto più generale di riforma dell'Amministrazione finanziaria.

Il Presidente avverte che il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato in attesa dei pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

IN SEDE REFERENTE

Santalco: Inquadramento degli idonei ai concorsi di primo dirigente, indetti dal Ministero delle finanze, ai sensi della legge 10 luglio 1984, n. 301 (629)

(Esame e rinvio)

Prende la parola il relatore, senatore Santalco, che sottolinea come il presente disegno di legge nasca dall'esigenza di colmare, al più presto possibile, i vuoti di organico fra i primi dirigenti dell'Amministrazione finanziaria: la carenza dei primi dirigenti è infatti particolarmente allarmante e comporta un serio pregiudizio per l'attività del Ministero delle finanze. Il provvedimento in esame tende a far fronte a tale situazione stabilendo che i concorrenti risultati idonei ai concorsi di primo dirigente presso il Ministero delle finanze, per i posti disponibili al 31 dicembre 1983 e al 31 dicembre 1984, siano inquadrati, anche in soprannumero, nella qualifica di primo dirigente.

Il relatore illustra anche un emendamento, presentato insieme ai senatori Vitale, Garofalo, Brina e Bertoldi, recante disposizioni per il personale della ex carriera direttiva dei ruoli periferici e centrali del Ministero delle finanze e di quello dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Interviene quindi il sottosegretario Merolli invitando il relatore a ritirare l'emendamento proposto per ripresentarlo, eventualmente, in sede di esame di altri provvedimenti di riforma più generale della funzione pubblica.

Su proposta dello stesso relatore, il seguito dell'esame del provvedimento è quindi rinviato.

Scevarolli ed altri: Disciplina tributaria degli utili distribuiti dalle Banche cooperative popolari (91)

Leonardi ed altri: Provvedimenti per favorire la libera negoziabilità delle azioni delle Banche popolari quotate al mercato ristretto (848)

(Esame e rinvio)

Il relatore Beorchia riferisce sul disegno di legge n. 91, premettendo che si tratta di un'iniziativa legislativa che riprende, con testo identico, il disegno di legge n. 1252 della passata legislatura - inteso a sistemare chiaramente e definitivamente il regime fiscale per le azioni delle Banche popolari - che interrompe il suo iter, dopo ampio dibattito, per la posizione contraria assunta dal Governo.

Illustrando l'articolato, il relatore chiarisce quindi che la situazione attuale deriva da una consolidata interpretazione dell'articolo 73, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e, per rinvio, dell'articolo 10-ter della legge n. 1745 del 1962. Da queste disposizioni si desume che non vi è obbligo, per le Banche popolari, di dare comunicazione all'Amministrazione finanziaria dell'attribuzione dei dividendi agli azionisti. Pertanto, nella stragrande maggioranza dei casi, non essendovi possibilità di controllo, i redditi in questione non vengono dichiarati dai contribuenti. Il disegno di legge propone che i redditi stessi siano sottoposti a ritenuta a titolo di imposta nella misura del 15 per cento, risolvendo così anche i seri problemi amministrativi che derivano, alle Banche popolari e al Fisco, dall'enorme quantità di

azioni che devono essere gestite (dato che il capitale delle Banche cooperative popolari è caratterizzato da un possesso estremamente frazionato). Il relatore aggiunge che, comunque, è prevista la possibilità, su richiesta del contribuente, di passare al regime della ritenuta d'acconto, con conseguente confluenza nell'imposizione progressiva. Il relatore dichiara quindi di essere favorevole al disegno di legge, che risolve un problema di certezza e chiarezza delle norme fiscali (attualmente la situazione è basata su una precaria «interpretazione a rischio») e che verrebbe a dare al Fisco un gettito, oggi mancante data la generalizzata evasione. Il senatore Beorchia avverte tuttavia che il Governo non sarà, probabilmente, di tale avviso, per motivi di principio, e cioè di compatibilità della soluzione proposta con gli indirizzi generali di politica tributaria: egli, in tal caso, dovrebbe rimettersi all'avviso del Governo.

Il presidente Berlanda si sofferma sulle difficoltà inerenti all'enorme numero di azionisti delle Banche popolari, i quali oggi in pratica non danno alcun contributo alle entrate dello Stato, anche perchè l'esiguità del reddito da dichiarare dissuade dal compilare la dichiarazione dei redditi (alla quale altrimenti questi soggetti quasi mai sarebbero tenuti). Il passaggio alla ritenuta secca darebbe almeno un gettito alle entrate dello Stato.

Il sottosegretario Merolli dichiara di essere personalmente convinto della fondatezza delle considerazioni che ha ora ascoltato, ma di non poter tuttavia, formalmente, seguire questa impostazione, in quanto il Governo si colloca su una diversa posizione.

Il senatore Leonardi rileva l'opportunità che si inviti il Governo a riflettere maggiormente sull'argomento, anche tenendo conto che l'efficacia congiunta dell'innovazione proposta con il disegno di legge n. 91 e di quelle recate dal disegno di legge n. 848 darebbe un notevole impulso allo sviluppo dell'azionariato delle Banche popolari, e al tempo stesso al mercato ristretto, nel quale queste azioni sono quotate.

Il senatore Brina rileva l'opportunità che si passi alla ritenuta secca, in quanto non si può restare nella situazione attuale, in cui l'adempimento dell'obbligo fiscale è rimesso esclusivamente alla buona volontà dei contribuenti: occorrerebbe, altrimenti, stabilire l'obbligo di

segnalazione all'Amministrazione finanziaria dei dividendi attribuiti.

Il presidente Berlanda ribadisce l'opportunità che il Governo rifletta sul problema. Il sottosegretario Merolli si riserva di ritornare sull'argomento nella prossima seduta.

Il relatore Beorchia riferisce sul disegno di legge n. 848, chiarendo preliminarmente che si tratta, anche in questo caso, della riproposizione di un argomento trattato nella precedente legislatura: il contenuto del disegno di legge era stato proposto, sotto forma di emendamenti, in sede di esame del disegno di legge n. 1252 sopra menzionato. Il disegno di legge n. 848 è inteso ad agevolare le negoziazioni sui titoli azionari delle Banche popolari, a favore degli azionisti stessi ed anche per facilitare lo sviluppo del mercato ristretto, del quale le azioni in questione costituiscono la parte più consistente (se si considerano i valori di capitalizzazione dei titoli). La soluzione proposta dal disegno di legge per il primo dei due problemi, quello della soppressione della clausola di gradimento al trasferimento delle azioni (clausola dipendente dal fondamento mutualistico degli istituti in questione) allo scopo di facilitare le negoziazioni, appare moderata e quindi accettabile, dato che il gradimento viene conservato nel caso di acquisto di azioni da parte di nuovi soci, pur con limitazione dell'effetto del non gradimento all'esercizio dei soli diritti amministrativi (il diritto di voto verrebbe escluso per il nuovo azionista che non avesse ricevuto il gradimento).

Per quanto concerne l'altra questione affrontata dal disegno di legge, la proposta consiste invece nel sopprimere i vigenti limiti al possesso azionario, senza ulteriori determinazioni. Il relatore ritiene, conclusivamente, che si tratti di un disegno di legge sul quale non vi dovrebbero essere troppe difficoltà, concretando esso una proposta assai utile per favorire l'ingresso, in questo settore del mercato azionario, degli investitori istituzionali.

Il senatore Leonardi dichiara di condividere la relazione del senatore Beorchia ed aggiunge che, tuttavia, se fosse indispensabile, potrebbero accettarsi limitazioni al possesso delle azioni (che nel testo del disegno di legge è concesso in misura illimitata).

Il presidente Berlanda, dopo essersi dichiarato favorevole alle proposte del relatore e del senatore Leonardi, rammenta che da parte del Governo era stata ventilata l'ipotesi di stabilire limiti, diversi da quelli in vigore, al possesso azionario (come soluzione intermedia). Occorrerebbe quindi fornire al Governo dati di fatto, sui quali il Governo stesso potrebbe formulare proposte.

Il senatore Leonardi si dichiara favorevole all'ipotesi di un limite dell'1 per cento o superiore, sottolineando che lo scendere al di sotto dell'1 per cento del capitale, nel caso di Banche popolari di non grandi dimensioni, condurrebbe a risultati troppo esigui, risolvendosi nel mantenimento, per queste Banche popolari, della situazione attuale (consistente nel limite di 15 milioni di capitale nominale). Un limite inferiore all'1 per cento sarebbe pertanto significativo solo per le grandi Banche popolari (ad esempio, per la Banca popolare di Novara), perchè in tal caso rappresenterebbe una somma adeguata.

Il senatore Brina sottolinea l'esigenza che non si comprometta il cooperativismo con determinazioni troppo ampie del limite di capitale. Avverte quindi che da parte comunista sono state elaborate diverse proposte, che si riserva di presentare nel prosieguo dell'esame.

Il relatore Beorchia rileva l'opportunità che si conosca la posizione del Governo, prima che si possa pervenire a proposte concrete.

Il presidente Berlanda informa che nella seduta di domani il Governo definirà la sua posizione in merito.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 91 e 848 è quindi rinviato.

Leonardi ed altri: Estensione delle disposizioni di cui al primo comma dell'articolo 29 del testo unico delle leggi sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, ai titoli obbligazionari emessi da tutti gli istituti abilitati all'esercizio del credito ed alla raccolta del risparmio a medio o a lungo termine (847)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 maggio.

Il rappresentante del Governo, sottosegretario

rio Pavan, dichiara che il Governo è favorevole al disegno di legge in esame.

Il presidente Berlanda osserva che vengono con ciò opportunamente ribadite le dichiarazioni già svolte dal sottosegretario Sacconi nella seduta del 19 maggio (in quella occasione il rappresentante del Governo aveva manifestato un avviso sostanzialmente favorevole, pur rilevando la scarsa utilità pratica del disegno di legge). Il Presidente propone pertanto che si concluda l'esame in sede referente, pur tenendo conto che è stata avanzata una richiesta di trasferimento alla sede deliberante.

Su proposta del Presidente, si dà mandato al relatore senatore Pizzol di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 847, nell'intesa che, qualora intervenisse, in tempo utile, il trasferimento alla sede deliberante la Commissione protrebbe riprendere e concludere l'esame in quella sede.

Cariglia ed altri: Usufrutto a favore dei ciechi di guerra del complesso immobiliare di Via Parenzo, in Roma, già proprietà dell'ente morale Istituto nazionale per i ciechi di guerra (258)

(Esame e rinvio)

Il senatore De Cinque riferisce sul provvedimento, che è diretto ad estrarre dal procedimento di liquidazione dell'Istituto nazionale per i ciechi di guerra il complesso immobiliare di Via Parenzo in Roma, nel quale veniva esercitata un'attività manifatturiera intesa a consentire ai ciechi di guerra lo svolgimento di un'attività lavorativa, con finalità assistenziali di evidente utilità. Tale attività manifatturiera - precisa il relatore - è attualmente sospesa, e si tratterebbe appunto di consentirne la ripresa, concedendo in usufrutto il complesso immobiliare in questione all'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra con l'obbligo di destinarlo alle attività assistenziali in favore dei ciechi di guerra.

Il relatore fa presente che egli non si nasconde le difficoltà che devono essere superate per realizzare le finalità del provvedimento, trattandosi di una procedura di liquidazione già avviata, alla quale non dovrebbero essere recate turbative, e tenendo conto della necessità per far fronte al lato passivo della

liquidazione stessa. Si dichiara comunque favorevole, in via di massima, al provvedimento.

Il presidente Berlanda avverte che il seguito dell'esame deve essere rinviato in attesa che si risolva un conflitto di competenza tra l'Amministrazione delle finanze e quella del tesoro (conflitto del quale è stata interessata la Presidenza del Consiglio).

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

Brina ed altri: Cessione gratuita al comune di Alessandria del compendio patrimoniale dello Stato descritto nelle schede 19 e 114 della provincia di Alessandria, per la realizzazione di parchi pubblici ed attrezzature di uso pubblico (786)

(Esame e rinvio)

Il senatore Leonardi illustra il provvedimento, che è diretto a risolvere un'annosa questione pendente nella gestione della città di Alessandria, la quale vede nel suo centro storico un rilevante complesso patrimoniale demaniale in stato di abbandono, con la conseguenza di un ingiustificato degrado del centro della città e di un ulteriore ostacolo al suo sviluppo. Si tratta, in particolare, di immobili che in passato erano destinati a caserma e ad ospedale militare. La cessione è prevista, nel disegno di legge, come gratuita, in considerazione della destinazione ad uso esclusivamente pubblico che avrebbero tali immobili: parchi pubblici ed infrastrutture pubbliche la cui mancata realizzazione risolverebbe *ex lege* l'atto di cessione. Il relatore avverte che, in ogni caso, la disposizione di cui all'articolo 4 del disegno di legge non potrebbe trovare applicazione, per le ragioni esposte nel suo parere dalla 7ª Commissione.

Il relatore avverte quindi che al disegno di legge (firmato da esponenti di diversi Gruppi parlamentari) è stato presentato un emendamento da parte del senatore Triglia, diretto ad integrarne il contenuto in modo da risolvere anche un problema analogo, che preoccupa notevolmente l'amministrazione comunale di Casale Monferrato.

Un'ulteriore integrazione al disegno di legge si riserva di proporre il relatore stesso, al fine di risolvere un analogo problema del comune di Novara.

In via generale, il senatore Leonardi osserva che si tratta di seri problemi che affliggono molte città italiane, ostacolate nell'opera di risanamento e valorizzazione dei centri storici dalla presenza di immobili fatiscenti, in stato di abbandono (in quanto non più adibiti ad alcuna funzione) appartenenti quasi sempre al demanio dello Stato, per lo più costituiti da ex opifici o ex caserme. Si tratta di edifici spesso in rovina completa, che deturpano i centri cittadini e che, d'altra parte, non è concepibile possano essere alienati dallo Stato a prezzi «privatistici» dato che ciò implicherebbe la completa commercializzazione di tali aree, in contrasto con i piani regolatori e, in generale, con l'opera di risanamento e valorizzazione dei centri storici che le Amministrazioni comunali perseguono. Non sembra quindi - ad avviso del senatore Leonardi - ragionevole che gli Uffici tecnici erariali insistano nel formulare stime di tali immobili assolutamente esorbitanti e al di fuori delle possibilità delle finanze comunali, in quanto dettate da criteri puramente privatistici.

Il senatore Brina, ricollegandosi alle considerazioni svolte dal senatore Leonardi, osserva che si dovrebbe almeno prevedere un regime generale di abbattimento delle stime degli Uffici tecnici erariali secondo diverse percentuali, in base alle diverse utilizzazioni previste per le aree: in caso di uso privatistico, l'abbattimento potrebbe essere limitato, ma in caso di utilizzazione a fini di pubblica utilità si dovrebbe pensare ad un abbattimento del 30 o del 50 per cento. Il senatore Brina si sofferma quindi ad illustrare la situazione particolare che si è creata nella città di Alessandria, in relazione al complesso immobiliare indicato nel disegno di legge.

Il sottosegretario De Luca dichiara di rendersi conto pienamente delle fianlità di pubblica utilità che sottostanno alle proposte contenute nel disegno di legge n. 786 ed in quelle aggiuntive illustrate dal relatore. Avverte tuttavia che il Governo deve dichiararsi contrario a tali proposte, anche tenendo conto di un recente intervento di carattere generale della Presidenza del Consiglio, che si è pronunciata per una particolare tutela del patrimonio dello Stato (anche in relazione ai problemi del debito pubblico) escludendo cessioni gratuite.

Il sottosegretario de Luca osserva inoltre che in qualche caso un risanamento delle aree in questione può essere attuato dallo Stato stesso, ad esempio riedificando immobili fatiscenti per concentrare in essi gli uffici finanziari pubblici, in modo da rimediare alla dispersione degli uffici stessi negli agglomerati urbani, che oggi è quasi la regola.

Il presidente Berlanda propone la costituzione di una Sottocommissione per l'esame del disegno di legge n. 786, in modo che si possa proseguire nell'esame stesso nella sede ristretta, anche per ricevere l'ausilio tecnico dell'Amministrazione delle finanze.

Il relatore e il senatore Brina si dichiarano favorevoli a tale proposta. Si decide quindi la costituzione di una Sottocommissione che sarà presieduta dal senatore Leonardi e i cui membri saranno indicati dai Gruppi.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

Zanella ed altri: Autorizzazione ad effettuare negli anni 1989, 1990 e 1991 le lotterie di Viareggio e di Venezia (805)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 12 maggio scorso.

Il presidente Berlanda comunica che la 5ª Commissione ha espresso parere favorevole congiuntamente sul disegno di legge e sull'emendamento del senatore De Cinque, diretto a ripartire gli utili delle lotterie al 50 per cento fra l'Erario e i Comuni interessati e a subordinare la reiterazione delle lotterie stesse al mancato sopraggiungere di una legge di riordino della intera materia.

Il sottosegretario de Luca dichiara che il Governo è favorevole all'emendamento del senatore De Cinque ed anche a quello dei senatori Santalco, Ricevuto, Vitale e Candioto relativo alla lotteria di Taormina (prevedente anch'esso la ripartizione al 50 per cento). Rileva l'opportunità che si precisi meglio l'epoca di svolgimento della lotteria di Taormina, che deve essere compatibile con i tempi di svolgimento delle altre lotterie. Il senatore Santalco integra contestualmente l'emendamento nel senso richiesto dal sottosegretario de Luca.

Il relatore Favilla rileva che nella seduta del

12 maggio il rappresentante del Governo aveva manifestato una diversa posizione riguardo alle lotterie di Viareggio e di Venezia.

Il sottosegretario de Luca dichiara che il Governo comunque è favorevole alla ripartizione degli utili al 50 per cento fra l'Erario e i Comuni interessati. Il relatore dichiara di allinearsi a tale posizione rinunciando ad ogni ulteriore riserva.

Si passa quindi all'esame degli articoli e degli emendamenti.

È accolto dalla Commissione l'emendamento del senatore De Cinque (interamente sostitutivo dell'articolo 1), previa modifica ad esso recata, d'intesa con il presentatore, in modo da contemplare anche l'indicazione della lotteria di Taormina.

È approvato l'articolo 2 del disegno di legge, previa integrazione con un emendamento del senatore Santalco che aggiunge, ad entrambi i commi, l'indicazione della lotteria di Taormina.

È accolto poi, come articolo successivo all'articolo 2, l'emendamento del senatore Santalco, recante la determinazione della finalizzazione della parte del ricavo della lotteria che verrà assegnata al comune di Taormina. È accolto quindi l'articolo 3 senza modifiche.

Su proposta del Presidente, si dà mandato infine al relatore Favilla di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 805 nel testo accolto dalla Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

Partecipazione italiana al IV aumento di capitale della Banca africana di sviluppo (1035), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

Il relatore Leonardi riferisce sul provvedimento, che è diretto a consentire la continuazione della partecipazione italiana all'attività della Banca africana di sviluppo. Chiarisce che

tale continuazione prosegue la politica dell'Italia a favore dello sviluppo del Terzo mondo: in questo caso si tratta di un intervento a favore di un'area geografica purtroppo fra le più arretrate e bisognose. Inoltre, aggiunge il relatore, il proseguimento della partecipazione italiana continuerà ad aprire al nostro Paese sbocchi economici per il trasferimento delle tecnologie e della manodopera italiane.

Il senatore Leonardi si sofferma quindi ad illustrare le vicende della Banca africana di sviluppo, e conclude invitando la Commissione ad approvare il provvedimento, nell'intesa però che il Governo dovrà, successivamente, informare la Commissione stessa sui risultati della partecipazione finanziaria dell'Italia alla Banca africana di sviluppo.

Il senatore Garofalo preannuncia il voto favorevole dei senatori comunisti, associandosi alla richiesta di informativa avanzata ora dal relatore.

Il senatore Beorchia preannuncia il voto favorevole dei senatori democratico cristiani.

Il Presidente avverte che l'approvazione del provvedimento deve essere rinviata in attesa dei prescritti pareri.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente informa che nella seduta pomeridiana in Assemblea, al termine della discussione del disegno di legge n. 576 recante la disciplina delle offerte pubbliche di acquisto di valori mobiliari, potrà essere presentata una proposta di rinvio in Commissione, anche in vista di un eventuale passaggio alla sede redigente. Prospetta l'esigenza che vi sia il consenso di tutti i Gruppi - a termini di Regolamento - sul passaggio in sede redigente e ribadisce, comunque, l'impegno delle principali forze politiche a concludere definitivamente l'esame in Assemblea in tempi brevissimi.

La seduta termina alle ore 12,10.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988

33ª Seduta

Presidenza del Presidente
BOMPIANI

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni culturali e ambientali Astori e per la pubblica istruzione Covatta.

La seduta inizia alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

Fabbri e Malagodi: Riordino e finanziamento dell'Istituto nazionale di studi verdiani (341)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, rinviato nella seduta del 18 maggio.

Il presidente Bompiani, dopo aver avvertito che il relatore designato, senatore Boggio, non può partecipare alla seduta perché malato, ricorda che non è stato finora possibile inoltrare alla Presidenza del Senato la richiesta di trasferimento alla sede deliberante, formulate dalla Commissione nella seduta dell'11 aprile, per la mancanza dei prescritti pareri. Ora la 1ª Commissione ha espresso parere favorevole e la 5ª Commissione ha espresso anch'essa parere favorevole, peraltro condizionato al contenimento degli oneri posti a carico dello Stato, e con una serie di osservazioni, che riferisce alla Commissione.

Prende quindi la parola il sottosegretario Astori, il quale fa presente come il Dicastero dei beni culturali abbia elaborato una serie di emendamenti, dei quali dà conto, volti in sostanza a recepire osservazioni e suggerimenti del Tesoro. Tali emendamenti sono stati

inoltrati alla Presidenza del Consiglio per la necessaria autorizzazione alla presentazione, non ancora pervenuta. Essi comunque mirano a rendere più autonomo il comitato degli amici dell'Istituto, a definire più analiticamente le competenze del consiglio di amministrazione nonché le modalità di costituzione e di funzionamento del collegio dei revisori dei conti, ad una migliore formulazione dell'articolo 7, a precisare la durata dell'incarico di direttore nonché l'organico dell'Istituto e, infine, a concedere la facoltà al Ministero di distaccare, in via meramente provvisoria, personale con specifica competenza presso l'Istituto, fino a quando questo non avrà provveduto a coprire le proprie vacanze organiche. Il sottosegretario Astori ricorda poi che il relatore Boggio aveva proposto di integrare la composizione del consiglio di amministrazione, con un rappresentante del Conservatorio di Parma, secondo quanto previsto dalla normativa attualmente vigente.

Replicando ad una osservazione del senatore Vesentini circa il compenso per i revisori dei conti, il sottosegretario Astori assicura che l'argomento verrà approfondito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Agnelli Arduino: Interpretazione autentica degli articoli 13 e 44 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e dell'articolo 5 della legge 9 dicembre 1985, n. 705, in materia di concorsi universitari (795)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 maggio.

Il presidente Bompiani avverte che il senatore De Rosa, relatore del disegno di legge, è impossibilitato ad intervenire per concomitanti impegni; egli pertanto lo sostituirà per la seduta odierna. Ricorda poi che il senatore Vesentini ha presentato un emendamento all'articolo 2, volto a circoscrivere la portata del provvedimento alle situazioni già maturate

alla data di entrata in vigore della nuova disciplina.

Il sottosegretario Covatta informa che la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole in merito all'articolo 1 del disegno di legge, ma parere contrario alla disposizione dell'articolo 2, motivato dalla pendenza di giudizi amministrativi in corso, sui quali è opportuno che il legislatore non interferisca; il Governo comunque non ritiene essenziale la norma in questione.

Il senatore Agnelli propone, alla luce del parere della 1ª Commissione, un breve rinvio dell'esame, necessario per svolgere alcuni approfondimenti. La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26 della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Istituto Mario Negri di Milano (951)

(Rinvio del seguito della discussione)

Il presidente Bompiani, rilevata l'assenza del relatore, senatore Zecchino, avverte che gli è pervenuta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento una sollecitazione a definire il disegno di legge n. 951, sul quale la Commissione bilancio ha peraltro espresso un parere contrario.

Il senatore Vesentini osserva che allo stato il parere della 5ª Commissione non è superabile e che quindi il Governo dovrebbe attivarsi per reperire una idonea copertura finanziaria.

Il sottosegretario Covatta dichiara al riguardo che il Ministero della pubblica istruzione mantiene serie perplessità sull'opportunità del disegno di legge.

Il Presidente propone quindi di rinviare il seguito della discussione. La Commissione concorda.

La seduta, sospesa alle ore 10,20, è ripresa alle ore 10,35.

Deputati Tagliabue ed altri: Estensione ai cittadini residenti a Campione d'Italia dei benefici previsti dalle leggi 3 marzo 1971, n. 153, e 15 marzo 1986, n. 69, per l'equipollenza dei titoli di studio di secondo grado e di istruzione professionali conseguiti in scuole elvetiche (946), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Introduce la discussione il senatore Manzini, il quale ricorda che analoga iniziativa era stata adottata nella passata legislatura alla Camera dei deputati, iniziativa che era stata approvata in sede legislativa dalla Commissione cultura. Il provvedimento concerne una situazione locale legata alla speciale posizione geografica del comune di Campione d'Italia, in provincia di Como: in tale Comune lo Stato non provvede ad impartire l'insegnamento secondario superiore e pertanto la popolazione si avvale degli istituti posti nel Cantone Ticino. Ne deriva pertanto l'opportunità di prevedere l'equipollenza dei titoli di studio rilasciati sul territorio elvetico, mediante estensione delle disposizioni contenute nelle leggi 3 marzo 1971, n. 153 e 15 marzo 1986, n. 69. Raccomanda infine alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

La senatrice Callari Galli preannuncia il consenso della propria parte politica al contenuto del provvedimento, motivato dalla particolare situazione in cui versa il comune di Campione d'Italia.

Anche il presidente Bompiani concorda con le osservazioni svolte dal relatore e, a sua volta, il sottosegretario Covatta, esprime l'avviso favorevole del Governo.

Non essendo ancora pervenuti i prescritti pareri delle Commissioni 1ª e 3ª, il seguito della discussione è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 10,50.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988

42ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente

MARIOTTI

Intervengono il ministro della marina mercantile Prandini ed i sottosegretari di Stato allo stesso dicastero Fiorino e per le poste e le telecomunicazioni Tempestini.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

Picano ed altri: Disciplina delle reti private di telecomunicazione e dei servizi di telematica (956)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 18 maggio scorso.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore Visconti, il quale ricorda preliminarmente che in base alle intese informalmente raggiunte con l'Ufficio di Presidenza della IX Commissione della Camera dei deputati, la trattazione del riassetto delle telecomunicazioni dovrebbe essere avviata presso il Senato. Dopo aver altresì ricordato che anche la sua parte politica ha presentato da tempo un disegno di legge inerente tale materia, sottolinea l'urgenza che si apporti chiarezza sul tipo di funzioni che il Governo intende attribuire al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e chiede perciò al sottosegretario Tempestini entro quanto tempo il Ministro presenterà il disegno di legge di riforma più volte preannunciato.

Dopo aver infine rilevato l'urgenza della disciplina della situazione delle reti private,

divenuta una vera e propria giungla, si dichiara favorevole al proseguimento dell'esame del disegno di legge n. 956 (sebbene esso investa soltanto una parte delle problematiche del settore) che, peraltro, dovrebbe avvenire congiuntamente a quello del disegno di legge del Gruppo comunista; prospetta altresì la costituzione di un Comitato ristretto.

Interviene quindi il relatore, senatore Patriarca, il quale si dichiara concorde sulla opportunità della costituzione di un Comitato ristretto, invitando nel contempo il Governo a presentare tempestivamente l'annunciato disegno di legge di riforma dell'assetto delle telecomunicazioni. Dopo aver rilevato che con il disegno di legge n. 956 si è inteso avviare un intervento immediato al fine di correggere le incongruenze più macroscopiche del settore, fa presente che non esiste alcuna preclusione alla valutazione del contributo che le altre forze politiche vorranno arrecare per migliorare il provvedimento, al fine di chiarire non solo il ruolo della rete pubblica ed i suoi rapporti con le reti private, ma anche le prospettive aperte dallo sviluppo della telematica.

Auspica infine che nel corso dell'esame in sede di Comitato ristretto il Governo renda noti i propri indirizzi in materia.

Il sottosegretario Tempestini afferma in primo luogo che, in presenza di talune iniziative legislative e di numerose sollecitazioni pervenute al Governo da altri ambienti, in particolare dalla SIP, il ministro Mammi sta esaminando approfonditamente la materia oggetto del provvedimento.

Dopo aver inoltre auspicato che il provvedimento sul riassetto delle telecomunicazioni non assuma il carattere di legge *omnibus*, volta a risolvere tutti i problemi che riguardano il settore delle poste e delle telecomunicazioni, prospetta l'opportunità di avviare talune audizioni sul disegno di legge n. 956 nell'ambito delle quali valutare con particolare attenzione soprattutto la posizione della SIP, la quale

sembra avere assunto un ruolo decisamente più attivo nel rapporto con i gestori di reti private. Il sottosegretario comunica infine che il Ministero definirà quanto prima un orientamento più preciso sulla questione delle reti private e che in tempi brevi saranno presentati i provvedimenti sulla regolamentazione dell'emittenza radiotelevisiva e sul riassetto delle telecomunicazioni.

Il relatore Patriarca si dichiara favorevole a che si proceda in sede ristretta all'esame del disegno di legge n. 956, al fine di pervenire ad una riforma parziale in attesa del riassetto più generale del settore. Condivide altresì la proposta del Sottosegretario relativa allo svolgimento di una serie di audizioni dei principali enti ed aziende impegnati nel settore, anche al fine di individuare con maggiore chiarezza i fattori che contribuiscono all'emergere e al consolidarsi di posizioni di privilegio nell'ambito di reti private.

Il presidente Mariotti concorda sull'opportunità dello svolgimento di talune audizioni (iniziando dai rappresentanti della STET e della SIP) e della costituzione di un Comitato ristretto. Per quanto concerne, poi, l'abbinamento dell'esame del disegno di legge con quello del provvedimento presentato dal Gruppo comunista, fa presente che detto provvedimento riguarda la materia del riassetto più generale delle telecomunicazioni, il cui esame non è opportuno intraprendere prima che si sia conosciuto l'indirizzo governativo.

Il senatore Visconti ribadisce la necessità che si solleciti il Governo, dal momento che anche l'esito del provvedimento in esame dipende dal tipo di riforma globale che si intenderà attuare.

Il senatore Giustinelli fa presente che il Governo è ormai inadempiente dal 1983 nei riguardi di un obbligo fissato per legge; d'altra parte la fase di preparazione del disegno di legge di riforma si è protratta ormai per così lungo tempo da non giustificare ulteriori proroghe. Propone perciò che la Commissione assuma prontamente un'iniziativa al riguardo, anche alla luce dei rilevanti fenomeni di ristrutturazione che vanno compendosi a livello nazionale e internazionale, ai quali il settore delle telecomunicazioni non può partecipare proficuamente in assenza di un provvedimento di riassetto globale.

Il presidente Mariotti, nell'invitare il rappresentante del Governo a sollecitare il ministro Mammi a presentare al più presto al Senato il disegno di legge di riforma delle telecomunicazioni, propone che si chieda intanto l'autorizzazione del Presidente del Senato allo svolgimento di audizioni, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, dei rappresentanti della STET e della SIP e che in un secondo tempo la Commissione adotti le sue determinazioni in ordine ad eventuali iniziative che intenda assumere.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente, e l'esame è pertanto rinviato.

Nieddu ed altri: Autorizzazione all'Istituto postelegrafonici ad alienare il patrimonio immobiliare (311)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso il 27 gennaio scorso.

Riferisce alla Commissione sul disegno di legge in titolo il senatore Ianniello, il quale ricorda che l'esame fu sospeso su richiesta del ministro Mammi, e che nella scorsa seduta era stata avanzata da alcuni senatori la richiesta di conoscere in via preliminare la consistenza del patrimonio immobiliare dell'Istituto postelegrafonici. Dopo aver rilevato che a tale riguardo egli ha provveduto ad inviare a tutti i membri della Commissione un prospetto analitico predisposto dall'Istituto, fa presente che il provvedimento in esame costituisce sostanzialmente uno stralcio del disegno di legge n. 1215 presentato dal Governo nella passata legislatura, nel corso della quale furono presentati anche altri disegni di legge volti a favorire l'accesso alla proprietà degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Il senatore Ianniello illustra quindi le finalità del provvedimento che, muovendo dalla constatazione che la redditività dei vecchi immobili decresce con il passare del tempo, intende soddisfare l'aspirazione degli assegnatari ed accedere alla proprietà della casa, consentendo nello stesso tempo una provvista di danaro da utilizzare per il rinnovo del patrimonio edilizio dell'Istituto, in analogia con gli obiettivi già perseguiti dal cosiddetto «piano Goria» relativo alla vendita del patrimonio degli enti previdenziali.

Il relatore dà quindi conto del contenuto del provvedimento con il quale l'Istituto postelegrafonici viene autorizzato ad alienare i beni immobili di pertinenza della gestione del fondo per il trattamento di quiescenza di talune categorie di dipendenti, con l'obbligo di reinvestire le somme ricavate a garanzia delle obbligazioni inerenti alla gestione del fondo medesimo. Illustra poi le altre norme di dettaglio dell'articolato, le quali disciplinano il diritto di prelazione per colui che occupa l'alloggio con regolare contratto di locazione, il prezzo di vendita e il pagamento, le condizioni per la vendita, la vendita a terzi, le procedure per la verifica, gli effetti della vendita, le ritenute e il reimpiego del ricavato.

Il senatore Ianniello, dopo aver espresso in linea di massima parere favorevole all'ulteriore iter del provvedimento, formula alcune osservazioni preannunciando altresì la presentazione di taluni emendamenti. In particolare, egli rileva l'opportunità che si tenga conto della locazione ai fini della determinazione del prezzo di vendita e si renda maggiormente circostanziata la condizione di non possedere altro idoneo alloggio nella stessa città. Ritene, inoltre, che la formulazione del riconoscimento agli eredi del diritto di prelazione dovrebbe essere ulteriormente precisata per i locatari che sono già eredi dell'originario *dante causa*, mentre andrebbero limitate le ulteriori riduzioni previste accanto al coefficiente di degrado, il cumulo delle quali potrebbe comportare in taluni casi un prezzo di vendita irrisorio. Il relatore suggerisce anche che si reintroduca il principio della mobilità previsto dal testo legislativo n. 1215 e si preveda il pagamento integrale del corrispettivo dell'immobile prima che esso possa essere alienato, al fine di evitare manovre speculative. Aggiunge che gli appare di dubbia costituzionalità la previsione di una rivalsa sui membri del nucleo familiare delle inadempienze del contraente, ed esprime l'avviso che sarebbe opportuno specificare la destinazione delle somme ricavate dalla vendita.

Dopo aver proposto che, al fine di incentivare l'alienazione, si prenda in considerazione il valore complessivo della superficie abitativa anziché l'ottanta per cento di essa, fa altresì rilevare che l'alienazione degli immobili non

potrebbe aver luogo attraverso un atto di natura amministrativa.

Nel raccomandare, perciò, l'approvazione del provvedimento, il relatore conclude proponendo un aggiornamento del dibattito che consenta - oltre che l'acquisizione del parere della 5ª Commissione permanente - anche la formulazione di taluni emendamenti. Preannuncia, comunque, che egli in una successiva seduta avanzerà la richiesta di trasferimento alla sede deliberante.

Dopo che il presidente Mariotti ha proposto il rinvio del seguito dell'esame, il senatore Ulianich chiede che vengano forniti alla Commissione dati più precisi sul valore degli immobili da alienare, con l'individuazione di immobili campione con riferimento alle diverse tipologie, alla diversa vetustà e alla diversa localizzazione. Fa presente che tali dati sono indispensabili perchè si possa legiferare in modo serio.

Interviene successivamente il sottosegretario Tempestini, che dichiara di condividere la richiesta del senatore Ulianich e comunica che il Ministero ha insediato una commissione tecnica incaricata dello svolgimento di una serie di analisi sulla quantificazione del valore degli immobili e sulla determinazione di modalità di riscatto tali da consentire all'Istituto postelegrafonici un sollecito incasso del corrispettivo degli immobili alienati. Dichiarando inoltre che il Ministero si impegna a rendere disponibili alla Commissione i risultati dei lavori della commissione tecnica non appena conclusi.

In relazione alle precisazioni fornite dal Sottosegretario, il senatore Visconti fa presente che la sua parte politica è favorevole ad un esame meditato del provvedimento. Essa è perciò orientata a non associarsi alla richiesta di trasferimento alla sede deliberante e ad attendere la presentazione di un disegno di legge di iniziativa governativa.

Aggiunge altresì che occorre esaminare in un quadro più organico la questione dell'alienazione degli alloggi pubblici, valutando le conclusioni della cosiddetta «commissione Cassese» e ricercando soluzioni che contemperino le esigenze dei lavoratori con quelle della tutela di un razionale assetto urbano.

Prende successivamente la parola il senato-

re Nieddu, il quale ricorda anzitutto che gli immobili oggetto del provvedimento non costituiscono alloggi di servizio, bensì l'investimento delle riserve matematiche dei fondi di quiescenza gestiti dall'Istituto postelegrafonici: al riguardo fa presente che si tratta di immobili abbandonati in uno stato fatiscente, in quanto gli oneri di manutenzione per tali immobili sono maggiori del reddito che l'Istituto ne trae, con un risultato della gestione, quindi, che incide negativamente sul fondo di quiescenza dei lavoratori.

Dichiara infine di essere favorevole alla proposta del senatore Ulianich (pur avvertendo che sarà difficile ottenere una stima particolarmente precisa del valore degli immobili) e invita i senatori comunisti a riconsiderare la loro posizione in ordine alla richiesta di trasferimento del provvedimento alla sede deliberante.

Dopo che il senatore Ianniello ha fornito dati che evidenziano la netta superiorità degli oneri per la manutenzione rispetto al reddito degli immobili in questione, il seguito della discussione è rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Modificazioni alla legge 14 luglio 1965, n. 963, concernente disciplina della pesca marittima (775)

(Seguito della discussione e rinvio)

Dopo che il relatore e il sottosegretario Fiorino hanno rinunciato alla replica, si passa alla discussione e votazione degli articoli del provvedimento.

Senza discussione sono posti ai voti e approvati senza modifiche gli articoli dall'1 al 4.

In sede di discussione dell'articolo 5 il relatore presenta tre emendamenti modificativi del comma 1, volti ad inasprire le sanzioni per la cattura del novellame e per lo sfruttamento abusivo di un banco di corallo.

Interviene il senatore Bisso, il quale prospetta l'opportunità che gli emendamenti connessi allo sfruttamento abusivo del banco di corallo siano ritirati, in quanto la sanzione prevista dal secondo capoverso del comma 1 appare, a suo avviso, sufficiente. Fa presente inoltre che, ove il relatore presentasse un emendamento

preannunciato all'articolo 6 concernente la reintroduzione, come pena accessoria, di una breve sospensione di validità del permesso di pesca, l'apparato sanzionatorio apparirebbe complessivamente adeguato a costituire un sufficiente deterrente.

Dopo che il senatore Ulianich si è associato alle considerazioni del senatore Bisso, il relatore ritira gli emendamenti al comma 1 relativi allo sfruttamento del corallo.

È quindi posto ai voti e approvato l'emendamento del relatore al comma 1 relativo al novellame.

È successivamente messo ai voti e approvato l'articolo 5 nel testo modificato.

In sede di discussione dell'articolo 6, il relatore presenta un emendamento con il quale si reintroduce, tra le pene accessorie, la sospensione della validità del permesso di pesca, per un periodo, tuttavia, non superiore ad un mese ed aumentabile fino a sei mesi in caso di recidiva.

Dopo che il senatore Chimenti ha espresso talune perplessità sull'applicabilità della norma che prevede l'inibizione dell'uso degli arredi od attrezzi con i quali è stato commesso il reato, il senatore Bisso propone che l'emendamento sia modificato nel senso della previsione della sospensione fino ad un anno in caso di recidiva: al riguardo fa presente che è opportuno prevedere pene maggiormente differenziate per chi commette un reato per la prima volta e per chi è recidivo. Sulla proposta del senatore Bisso, intervengono il senatore Chimenti (che sottolinea la necessità di evitare pene troppo gravi che poi non vengono applicate) e il sottosegretario Fiorino (che esprime perplessità sull'aumento dei termini di sospensione in caso di recidiva). Il relatore Mariotti riformula quindi l'emendamento, accogliendo la proposta del senatore Bisso.

L'emendamento, così modificato, è posto ai voti e approvato; è quindi messo ai voti e approvato l'articolo 6 nel testo modificato.

Si passa all'articolo 7.

Il relatore Mariotti presenta un emendamento modificativo del comma 1, conseguenziale alla modifica approvata all'articolo 5.

L'emendamento, posto ai voti, è approvato. È quindi messo ai voti e approvato l'articolo 7 nel testo modificato.

Senza discussione sono messi ai voti e approvati senza modifiche gli articoli 8 e 9 del disegno di legge.

Il relatore illustra quindi un articolo aggiuntivo nel quale si prevede che il Ministro della marina mercantile promuove la realizzazione, da parte delle capitanerie di porto, sentito l'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima e d'intesa con le Regioni e le Camere di commercio localmente interessate, di corsi di aggiornamento per i pescatori, riguardanti le nuove tecniche di pesca e la problematica della tutela delle risorse biologiche e ambientali. Viene previsto, altresì, che al finanziamento dei corsi si provvede utilizzando i fondi a disposizione delle Regioni e delle Camere di commercio per le attività di formazione e aggiornamento professionale.

All'emendamento aggiungono la loro firma i senatori Ulianich e Bisso. Il senatore Ulianich esprime apprezzamento per l'iniziativa del relatore, che ha recepito una sua richiesta avanzata nella precedente seduta.

Il Presidente-relatore propone l'accantonamento della votazione dell'emendamento onde acquisire su di esso il parere della 5^a Commissione, pur sottolineando che i corsi in questione dovrebbero comportare oneri esigui per i fondi disponibili delle Regioni e delle Camere di commercio. Inoltre, fa presente che rientra nella prassi che iniziative del genere, così come accade per il funzionamento di comitati o consigli, trovino copertura nei fondi ordinari di bilancio dello Stato e degli enti locali.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,15.

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE
AGROALIMENTARE (9ª)**

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988

30ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
MORA*Interviene il sottosegretario di Stato all'agricoltura e alle foreste Zarro.**La seduta inizia alle ore 16,20.***IN SEDE REFERENTE****Diana ed altri: Norme per la tutela dei terreni
agricoli dagli incendi (659)**
(Esame e rinvio)

Il senatore Perricone riferisce sul disegno di legge in titolo premettendo che analogo provvedimento era stato nella precedente legislatura presentato (atto Senato 729) dalla stesso senatore Diana, il quale aveva evidenziato l'esigenza, stante il gran numero di incidenti che si verifica durante l'anno ed in particolare nella stagione estiva, di estendere la tutela prevista per i boschi a tutti gli impianti di coltivazione arborea. In particolare, il relatore sottolinea che nel disegno di legge in esame sono state riportate le modifiche che, sempre nella precedente legislatura, l'apposita Sottocommissione della Commissione agricoltura aveva apportato al citato disegno di legge n. 729.

Si tratta, prosegue il relatore, di tutelare le colture arboree prevedendo anche incentivi alla ricostruzione di tale patrimonio, e chiamando a tale compito sia l'ente Ferrovie dello Stato, sia l'Azienda nazionale autonoma delle strade, sia i proprietari che i concedenti. Per la inosservanza di alcuni adempimenti sono previste sanzioni amministrative e penali.

Dopo aver quindi rilevato che i Comuni sono chiamati ad istituire centri operativi di intervento e dopo aver sottolineato che le Regioni possono intervenire fornendo adeguata istruzione e mezzi operativi ad associazioni di volontari (le Regioni contribuiscono inoltre al cinquanta per cento delle spese per opere di supporto in previsione di incendi) il relatore Perricone sottolinea la disposizione concernente il divieto per la durata di dieci anni di insediamento di fabbricati di qualsiasi tipo e di pascolo nelle zone distrutte dall'incendio.

L'onere derivante dall'attuazione della nuova normativa è valutato in dodici miliardi da reperire nell'apposito accantonamento previsto per la difesa del suolo.

Il relatore Perricone conclude auspicando il favorevole accoglimento del disegno di legge da parte della Commissione, trattandosi di una normativa della massima importanza soprattutto per la prevenzione degli incendi.

Seguono brevi interventi del presidente Mora e del senatore Margheriti, e quindi il seguito dell'esame è rinviato.

**Mancino ed altri: Contributo dell'Ente per lo
sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fon-
diaria in Puglia, Lucania e Irpinia (473)**

(Richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Si riprende l'esame, rinviato nella seduta del 19 maggio.

Il relatore Busseti fa presente che è pervenuto il parere favorevole della 1ª Commissione.

Per quanto riguarda il parere della 5ª Commissione sull'emendamento trasmesso la scorsa settimana (con il quale i due articoli del disegno di legge vengono unificati in un articolo unico, formulato in corrispondenza alla stessa dizione usata dalla legge finanziaria 1988 che ha previsto l'apposito accantonamento di copertura) il relatore fa presente che la relativa Sottocommissione pareri non ha potuto completare in giornata l'esame dei vari disegni di

legge fra cui quello in titolo. Propone quindi che, in attesa di acquisire detto parere sul disegno di legge - per il quale sussiste, ripete, una apposita copertura prevista dalla legge finanziaria - la Commissione chieda al Presidente del Senato il trasferimento del provvedimento alla sede deliberante, tenuto conto della sua limitata portata.

La Commissione all'unanimità e il rappresentante del Governo concordano.

Venturi ed altri: Inquadramento giuridico e fiscale della coltivazione e raccolta dei tartufi (528)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, rinviato nella seduta del 25 febbraio.

Il relatore Margheriti ricorda i principali punti da lui sottolineati nel corso della relazione svolta nella citata seduta. Perplesità, specie di carattere morale, egli ebbe ad evidenziare sulla ipotesi di una ridotta aliquota IVA per i commercianti di tartufi, prevista all'articolo 5 del disegno di legge.

Il presidente Mora rileva come, già subito dopo la relazione del senatore Margheriti, i Gruppi ebbero ad esprimere un apprezzamento di massima sulla normativa da lui illustrata, riservandosi ulteriori approfondimenti a seguito dell'acquisizione dei pareri ed in particolare di quello della 6ª Commissione con riferimento agli aspetti fiscali. Sarebbe inoltre opportuno, egli aggiunge, che il relatore predisponesse l'eventuale emendamento all'articolo 5 per consentire alla Commissione di avviare l'esame dell'articolato.

Il senatore Diana dichiara di concordare con il presidente Mora e sottolinea l'importanza della disciplina degli aspetti fiscali con l'acquisizione del parere della Commissione finanze.

Il relatore Margheriti ricorda che l'articolo 6 del disegno di legge assoggetta la coltivazione e la raccolta del tartufo alla aliquota IVA del 2 per cento per il produttore e del 9 per cento per il commerciante. Il problema da risolvere, egli aggiunge, è quello della distinzione tra chi coltiva e chi non coltiva il tartufo e dei controlli. Chiede quindi che venga sollecitata la emissione dei pareri anche perchè si possa disporre di tutti gli elementi necessari a chiedere il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

Il presidente Mora concorda con il relatore ribadendo la necessità di una equa disciplina fiscale sui prodotti della terra e quindi il seguito dell'esame è rinviato.

Cimino ed altri: Interventi per la formazione, l'ampliamento e lo sviluppo di aziende agricole a favore di agronomi, veterinari e periti agrari (68)

Micolini ed altri: Norme in materia di interventi della Cassa per la formazione della proprietà contadina (119)

Margheriti ed altri: Norme per la formazione e l'ampliamento della proprietà, allo scopo di costituire imprese diretto-coltivatrici efficienti (900)

(Rinvio dell'esame)

Il senatore Diana chiede che l'esame dei disegni di legge in titolo sia rinviato per consentire l'abbinamento del disegno di legge concernente analoga materia da lui predisposto in corso di stampa.

La Commissione concorda.

IN SEDE DELIBERANTE

Deputati Zuech ed altri: Modifica del decreto-legge 16 giugno 1978, n. 282, convertito dalla legge 1° agosto 1978, n. 426, recante modalità di applicazione dei regolamenti comunitari istitutivi del prelievo di corresponsabilità sulla produzione del latte bovino (933), approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio della discussione)

Il presidente Mora fa presente che, pur avendo notizia del parere favorevole con osservazioni espresso sul disegno di legge dalla 5ª Commissione (Bilancio), il testo del predetto parere non è stato ancora formalmente trasmesso.

La Commissione delibera quindi di rinviare la discussione.

Concessione di un contributo straordinario all'Istituto nazionale di economia agraria, all'Istituto nazionale della nutrizione e all'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo (1004), approvato dalla Camera dei deputati

Il presidente Mora fa presente che, pur avendo notizia dei pareri favorevoli delle

Commissioni 1^a (Affari costituzionali) e 5^a (Bilancio), non sono stati ancora formalmente trasmessi i testi dei predetti pareri.

La Commissione delibera quindi rinviare la discussione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mora avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 8 giugno

alle ore 10 con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna eventualmente integrato col citato disegno di legge del senatore Diana ed eventualmente modificato in ordine al trasferimento della sede d'esame del disegno di legge n. 473, nonchè giovedì 9 giugno alle ore 10, per l'indagine conoscitiva sul settore agroalimentare, con l'audizione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

La seduta termina alle ore 16,45.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988

46^a Seduta

Presidenza del Presidente
CASSOLA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Babini.

La seduta inizia alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

Galeotti ed altri: Istituzione e funzionamento del ruolo nazionale dei periti assicurativi per l'accertamento dei danni alle cose derivanti dalla circolazione, dal furto e dall'incendio dei veicoli a motore e natanti (822)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 maggio.

Il relatore Amabile, ricordata la comune necessità di approfondire talune questioni del disegno di legge in titolo, ritiene indispensabile il rinvio dell'esame onde consentire il previsto confronto fra tutti gli interessati.

La Commissione conviene e il seguito dell'esame viene pertanto rinviato.

Zito ed altri: Nuova disciplina per l'inquadramento del personale già dipendente dell'Ente zolfi italiani (174)

(Rinvio dell'esame)

Il presidente Cassola avverte che la 1^a Commissione ha trasmesso un parere contrario al disegno di legge in titolo: propone pertanto di rinviarne l'esame ad altra seduta. Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 10,45.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988

37ª Seduta*Presidenza del Presidente*
ZITO

Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Marinucci Mariani.

Interviene, ai sensi dell'articolo 48, del Regolamento, il presidente dell'Associazione nazionale per la lotta contro l'AIDS, onorevole De Lorenzo.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

Melotto: Nuove norme per l'ammissione ai corsi di abilitazione alle funzioni direttive istituiti presso le scuole professionali per infermieri (175)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso l'11 maggio.

In sede di discussione generale ha la parola il senatore Sirtori. Egli dichiara di condividere il contenuto del disegno di legge in titolo. Osserva tuttavia che sarà necessario entro breve tempo un ulteriore provvedimento in materia, il quale consenta di risolvere il problema del reperimento degli infermieri professionali. In proposito egli fa rilevare come a fronte di una pletora di medici si registri una forte carenza di personale infermieristico con conseguenze pesantemente negative sul piano dell'assistenza negli ospedali, tanto che la prevista diminuzione di posti letto, oltrechè una misura di razionalizzazione, è diventata una vera e propria necessità, data la mancanza di personale.

D'altra parte, egli aggiunge, occorrerà anche

rivedere il trattamento economico degli infermieri che lavorano negli ospedali in quanto sottoposti a turni massacranti, diversamente dal personale che non lavora negli ospedali.

Il senatore Torlontano pone all'attenzione della Commissione il problema del reperimento di un'adeguato corpo infermieristico ricordando che in altri paesi occidentali, come la Gran Bretagna, quella di infermiere è una professione molto considerata, con notevole prestigio sociale. Del resto, prosegue il senatore Torlontano, in molti paesi europei è stato istituito un diploma in scienze infermieristiche e si è dato impulso a queste nuove figure professionali, verso le quali potrebbero confluire anche, per quanto riguarda l'Italia, i giovani medici disoccupati, oggi talvolta esposti a ricatti ed a comparaggi mascherati in relazione all'attività di sperimentazione dei farmaci. Egli infine fa presente come la carenza di infermieri si registri soprattutto nell'Italia settentrionale, mentre nel Mezzogiorno molti sono gli infermieri disoccupati.

Quindi, dopo un intervento del senatore Dionisi, che condivide le osservazioni espresse dai senatori Sirtori e Torlontano, ha la parola il senatore Condorelli.

Egli ritiene che il provvedimento in titolo abbia una notevole rilevanza in quanto almeno il 50 per cento dell'assistenza sanitaria prestata negli ospedali è dovuta al personale ausiliario, dalla cui attenzione dipende in larga misura la stessa vita dei malati. Ricorda che in Gran Bretagna, in relazione ai problemi posti dalle infezioni ospedaliere, è stato costituito un corpo di personale ausiliario con funzione parallela a quella dei medici. Anche in Italia, pertanto, egli dice, è necessario dare il giusto rilievo a questo tipo di personale, consentendo ad esempio al caposala di acquisire una cultura ed una preparazione professionale che siano in grado di recepire le novità sul piano professionale.

Interviene poi il senatore Melotto. Egli si dice dell'avviso che occorra affrontare nella

sua globalità l'intera tematica del personale ausiliario, garantendo peraltro agli infermieri professionali un trattamento economico congruo rispetto alle funzioni che a loro si dovrebbero richiedere, cioè integrative rispetto a quelle del medico.

In proposito egli fa presente come attualmente ci siano grosse difficoltà nel reperimento di personale infermieristico e si registri una specifica carenza soprattutto per quei servizi dove è maggiormente richiesto personale infermieristico di sesso maschile. Con riferimento poi al disegno di legge in titolo, esso - fa rilevare il senatore Melotto - nasce dall'esigenza di avere una disponibilità di quadri intermedi, pena la mancata funzionalità dei reparti ospedalieri, e conseguentemente di assicurare, attraverso filtri selezionanti, una preparazione professionale a tali quadri intermedi congrua rispetto alle funzioni che si richiede loro di svolgere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Zito fa preliminarmente presente che è stata presentata, ai sensi dell'articolo 33, quarto comma, del Regolamento, la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento dell'audizione all'ordine del giorno.

Avverte poi che, in previsione di tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

La Commissione aderisce alla richiesta anzidetta e conseguentemente detta forma di pubblicità viene adottata per il susseguente svolgimento dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'AIDS: Audizione del presidente dell'Associazione nazionale per la lotta contro l'AIDS, onorevole De Lorenzo

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa l'11 maggio.

Il presidente Zito comunica che una delegazione della Commissione ha effettuato, nelle giornate del 19 e 20 maggio, un sopralluogo presso la sede dell'Organizzazione mondiale

della sanità, a Ginevra, ed ha avuto colloqui con il responsabile del Programma speciale di lotta contro l'AIDS e con il Direttore generale dell'Organizzazione, sui quali riferirà alla Commissione in altra seduta.

Egli prospetta poi l'opportunità che la Commissione assuma iniziative in materia, nelle forme consentite dal Regolamento del Senato, anche prima della conclusione dell'indagine conoscitiva in titolo.

Ha poi la parola l'onorevole De Lorenzo. Egli fa presente che l'Associazione nazionale per la lotta contro l'AIDS è nata dall'iniziativa di un gruppo di esperti nel campo della ricerca biomedica, della clinica e della comunicazione sociale, i quali nel 1985 dettero l'avvio ad attività di volontariato, che poi hanno portato alla costituzione dell'Associazione, la quale nell'aprile scorso è stata riconosciuta come ente morale.

L'Associazione - prosegue l'onorevole De Lorenzo - opera ormai anche a livello locale avendo costituito sezioni regionali in Campania, Lazio, Toscana, Liguria, Marche e Sardegna, mentre sul piano scientifico ha svolto un'intensa attività sia con la concessione di borse di studio per giovani medici, sia con premi che hanno consentito la partecipazione di molti studiosi a congressi scientifici, sia infine con la messa a disposizione di apparecchiature scientifiche a strutture di ricerca. Egli rileva poi che l'Associazione ha anche promosso una campagna di informazione attraverso inserzioni pubblicitarie alla televisione e attraverso un *depliant* informativo per i sieropositivi.

L'Associazione ha inoltre predisposto, egli dice, una dichiarazione dei diritti e dei doveri dei malati e dei sieropositivi, nonché un presidio telefonico e forme di assistenza legale, essendosi riscontrati casi di trattamenti inumani ai quali sono stati sottoposti, talvolta anche nell'ambito di strutture pubbliche, sia alcuni malati di AIDS, sia alcuni sieropositivi.

Dopo aver rilevato l'importanza di alcune iniziative prese dal Ministro della sanità, l'onorevole De Lorenzo sottolinea la necessità di coordinamento nell'attività dei molti settori della Pubblica amministrazione che sono interessati al problema. Egli ritiene poi doveroso per l'Italia un finanziamento adeguato dei programmi di ricerca per l'AIDS ed a questo

riguardo è ormai indilazionabile, egli dice, il riparto delle risorse già stanziato nel bilancio del Ministero della Sanità.

L'onorevole De Lorenzo sottolinea poi che il pericolo principale è costituito dal passaggio dell'infezione alla popolazione generale attraverso i rapporti eterosessuali di tossicodipendenti infetti, ed a questo riguardo rileva la necessità di una revisione generale della normativa vigente sulla tossicodipendenza, nonché di un sistema di monitoraggio dell'andamento della diffusione della malattia. Esprime preoccupazione per l'attuale tendenza a sottovalutare il fenomeno dell'AIDS che invece comporta gravissime conseguenze sia in termini di rischio di diffusione, sia in termini di emarginazione sociale dei sieropositivi e dei malati. Si rivela quindi indispensabile, conclude l'onorevole De Lorenzo, un'intensa opera di prevenzione che può essere particolarmente utile nelle zone in cui la malattia non si è ancora diffusa.

Alcuni senatori rivolgono quindi quesiti all'ospite.

Il senatore Torlontano chiede se è vero che il tasso di sieropositivi che sviluppano la malattia nei primi anni è nel complesso del 30 per cento, con un raddoppio anno per anno; il che per il nostro paese, nel quale si calcola che vi siano circa 200 mila sieropositivi, è gravissimo.

Il senatore Sirtori, dopo aver rilevato che in Italia vi è una totale inerzia di fronte a quanto sta avvenendo al livello internazionale, nonostante che il nostro paese sia ormai al terzo posto in Europa per numero di casi registrati, ritiene necessario riflettere sulle iniziative prese dal Ministero della sanità rivelatesi chiaramente insufficienti. I Verdi ritengono - prosegue il senatore Sirtori - che sia inconcepibile lasciare tutti gli spazi di intervento al volontariato in quanto occorre invece che sia il Ministero della sanità a farsi carico a livello centrale del problema, evitando qualsiasi duplicazione di iniziative con le Regioni. Chiede quindi all'onorevole De Lorenzo se condivide l'orientamento manifestato anche in sedi internazionali secondo cui si avrebbe un sostanziale arresto nella diffusione della malattia con una generalizzazione nell'uso dei profilattici e delle siringhe monouso.

Il senatore Condorelli chiede se l'Associazione riesca a raggiungere nelle sue campagne di informazione anche le fasce di popolazione emarginata che sono esposte al rischio e quali rapporti essa abbia con la Commissione ministeriale per l'AIDS.

Il senatore Dionisi, dopo essersi dichiarato preoccupato per la discrepanza che c'è nel nostro paese fra la consapevolezza della gravità della malattia e la scarsità delle iniziative prese dalle strutture pubbliche, esprime critiche per il fatto che la RAI-TV, mentre tutti riconoscono che l'arma principale nella lotta contro l'AIDS è l'informazione, trasmette un programma informativo in materia in ore notturne a scarsissimo ascolto.

Il presidente Zito chiede all'onorevole De Lorenzo un giudizio sul comportamento delle strutture pubbliche, dato che per certi aspetti l'attività dell'Associazione sembra essere sostitutiva di attività non svolte dalle strutture statali. Chiede poi se sulla base della presenza di 200 mila sieropositivi, sia corretto affermare che si avranno in Italia nei prossimi cinque anni 60 mila casi di AIDS, con conseguenze umane e finanziarie di gravità eccezionale.

L'onorevole De Lorenzo rileva che in Italia, se non vi sono stati ritardi nell'allarme dato alle strutture sanitarie sull'insorgenza della malattia, vi è stata invece una grave carenza nelle campagne informative che sono lo strumento principale per limitare la diffusione dell'AIDS. Dopo aver rilevato che alcuni Ministeri hanno preso iniziative opportune come il Ministero della difesa che ha proceduto alla distribuzione di opuscoli informativi e di profilattici ai militari di leva, sottolinea la gravità della mancanza di un coordinamento a livello politico e di un piano globale di interventi.

Con riferimento al quesito del presidente Zito, l'onorevole De Lorenzo ribadisce poi che sulla base dell'esperienza fatta dai paesi che, sono stati investiti dalla malattia prima dell'Italia, si può affermare che nei prossimi anni vi sarà un numero altissimo di malati. La cifra di 200 mila sieropositivi, egli dice, è stata calcolata alcuni mesi fa sulla base di rilevazioni fatte solo sulla popolazione a rischio, mentre invece c'è la possibilità di una diffusione anche presso la popolazione generale, il

che rende indispensabile un'indagine epidemiologica complessiva.

La diffusione dei profilattici e delle siringhe a perdere, prosegue l'onorevole De Lorenzo, sarebbe importantissima, ma occorrono iniziative pubbliche. L'Associazione non ha rapporti con il Ministero della sanità nè con la Commissione ministeriale: conosce l'attività di quest'ultima perchè alcuni suoi aderenti ne fanno parte. Egli fa poi presente che l'Associazione ha stimolato la preparazione di corsi per il personale ospedaliero, date le difficoltà che una parte di questo personale ha nel trattare i malati di AIDS e sottolinea infine, con riferimento al problema dei costi, che occorre evitare una ospedalizzazione generalizzata dei malati, privilegiando l'assistenza domiciliare attraverso personale adeguatamente addestrato.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

Bompiani ed altri: Nuova disciplina dei prelievi di parte di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (232)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Zito propone un rinvio del seguito dell'esame del disegno di legge in

attesa dell'acquisizione dei pareri di alcune Commissioni consultate.

La Commissione conviene ed il seguito dell'esame del provvedimento è rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Mancino ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica (523)

(Rinvio del seguito della discussione)

Il presidente Zito propone un rinvio del seguito della discussione essendo emersa la necessità di ulteriori approfondimenti.

La Commissione conviene ed il seguito della discussione è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente Zito avverte che la seduta convocata per il pomeriggio di oggi, alle ore 17, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 12,30.

**TERRITORIO, AMBIENTE
BENI AMBIENTALI (13^a)**

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988

40^a Seduta*Presidenza del Presidente*
PAGANI*Interviene il ministro dell'ambiente Ruffolo.**La seduta inizia alle ore 10.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Tornati, parlando a nome del Gruppo comunista, sottolinea in primo luogo che, nell'ormai ampio lasso di tempo intercorso dall'inizio della legislatura, la Commissione non ha esaminato altro che decreti-legge o schemi di pareri relativi a decreti delegati o altre iniziative del Governo, anticipando così talune delle conclusioni cui taluni vorrebbero pervenire con le riforme costituzionali. Chiede, pertanto, che si riunisca l'Ufficio di Presidenza della Commissione al fine di stabilire un programma dei lavori che tenga conto della necessità di affrontare anche quei temi relevantissimi rispetto ai quali sono state presentate da tempo iniziative legislative parlamentari.

Il senatore Nebbia si associa alla richiesta del senatore Tornati.

Il presidente Pagani, dopo aver rammentato le tormentate vicende politiche che hanno caratterizzato quest'ultimo anno, conviene sulla opportunità di convocare l'Ufficio di Presidenza alla fine della seduta, al fine di predisporre un accurato programma di lavoro, accompagnato da un altrettanto preciso calendario.

IN SEDE REFERENTE

Scevarolli ed altri: Pianificazione per la tutela delle acque ed il risanamento del bacino padano e dell'alto e medio Adriatico (101)

Programma di salvaguardia ambientale 1988-1990 (572)

Petizioni nn. 3, 20, 32 e 37 attinenti ai suddetti disegni di legge
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, rinviato nella seduta del 27 gennaio.

Il presidente Pagani ricorda che durante il tempo fin qui trascorso il Comitato ristretto, all'uopo costituito, si è riunito senza soluzione di continuità per addivenire alla presentazione del testo che sarà illustrato dal relatore Cutrera.

Ha la parola il senatore Tornati. Questi chiede che la relazione dia il quadro non soltanto delle modifiche più rilevanti rispetto al testo del Governo ma della loro congruenza con le decisioni assunte con la legge finanziaria per il 1988 e della connessione con le questioni, per taluni versi contigue, che vengono esaminate dalla Camera dei deputati.

Il relatore Cutrera, riferendosi all'attività svolta in sede ristretta, fa presente che ampie ed approfondite consultazioni si sono svolte fino al mese di febbraio e che, a partire dal mese di marzo, si è proceduto alla stesura del testo, conclusasi nel mese di aprile: in tutto il periodo, poi, si è dovuto tener conto delle modifiche introdotte dalla legge finanziaria e dell'attività svolta dalla Camera dei deputati su materie comunque contigue a quelle relative alla salvaguardia ambientale. Tenendo conto delle impostazioni emerse nel corso dell'iniziale dibattito in Commissione, si è tenuto conto delle necessità di sistemare organicamente l'assetto istituzionale del Ministero, completando le proposte a tal fine contenute nel testo redatto dal Governo. Parimenti si è tenuto ampiamente conto delle osservazioni formula-

te dai partecipanti alle audizioni (di cui si darà conto nel corso della illustrazione del testo cui si è pervenuti in sede ristretta). Di altre proposte, invece, non si è tenuto conto, in quanto travalicavano il pur ampio ambito di azione che si vuol riconoscere al Programma di salvaguardia ambientale.

Passando ad illustrare le insufficienze emerse nel testo in esame, fa presente che si è sottolineata la scarsa attenzione destinata alle problematiche relative al mare, alle coste ed alle riserve marine; parimenti, il testo non interviene in modo adeguato nei settori della difesa del suolo, dei fiumi e dei laghi (nonchè dei problemi connessi all'utilizzo del demanio fluviale o lacuale). Non ci si cura, poi, a sufficienza del raccordo tra economia ed ambiente, ed in particolare di quello tra agricoltura ed ambiente. Inoltre, si è notato che non si è fatta menzione nè della necessità di procedere alla «delocalizzazione» degli impianti industriali nè alla valutazione dell'impatto ambientale. È rimasto altresì insoluto il problema relativo al profilo istituzionale dei controlli in materia ambientale, che risultano ancora non ben coordinati tra loro, essendo ripartiti tra vari livelli e vari organi pubblici: si tratta, comunque, di un intreccio sul quale occorre che il Parlamento faccia chiarezza. Infine, altre questioni da affrontare sono quelle connesse all'utilizzo dei materiali di rifiuto o di scarto ed all'educazione ambientale.

Proseguendo nella sua relazione, il senatore Cutrera fa presente che risulta ben evidente la impossibilità di dare una risposta esauriente a tutti questi problemi ed alle istanze rappresentate nel corso delle audizioni. Rispetto al quadro così delineato, il problema prioritario era quello di definire le questioni cui dare soluzione con il provvedimento in esame, tenendo conto, ad esempio, che alla Camera si procede alacremente nell'esame dei provvedimenti organici concernenti i parchi e la tutela del suolo e senza cedere al tentativo di arrivare ad una impossibile onnicomprensività. Dando conto del testo sulla difesa del suolo all'esame della Camera, sottolinea come stia emergendo la connessione con il problema della «qualità delle acque» e quindi con la competenza del Ministero dell'ambiente e la opportunità di ipotizzare - per i quattro bacini fluviali più

importanti - una procedura sperimentale da avviare immediatamente. Non vi è dunque conflitto con le ipotesi - contenute nel testo predisposto in sede ristretta - di prevedere un regime speciale per la tutela del bacino del Po. Anche per il profilo delle procedure di valutazione dell'impatto ambientale e dei nuovi parchi da istituire in via immediata va effettuato lo stesso ordine di valutazioni per coordinare le decisioni della «finanziaria», le proposte organiche all'esame della Camera ed il Programma di salvaguardia, magari recuperando in quest'ultimo (ed estendendo ad altri casi) nelle iniziative legislative, le procedure previste per l'istituzione del parco del Pollino all'esame della Commissione. Si riserva, in proposito, di formulare in prosieguo le proposte conseguenti sul piano procedurale. Fa presente che sulle questioni dei parchi le proposte presentate alla Commissione rispecchiano più la posizione del relatore che non l'unanimità del Comitato ristretto: si tratta, comunque, di una proposta-ponte, che potrebbe saldare la decisione della «finanziaria» con quelle della auspicata legge organica.

Passando ad illustrare il testo redatto in sede ristretta, rammenta l'effettiva ed ampia disponibilità dimostrata dal Governo nell'apportare le modifiche che sono apparse, di volta in volta, opportune. Il provvedimento risulta diviso in cinque titoli: programmazione dell'intervento pubblico in materia ambientale; integrazioni alla legge istitutiva del Ministero dell'ambiente; interventi urgenti nel settore della tutela ambientale; disciplina-ponte nel settore dei parchi; normativa-ponte per il bacino del Po.

L'articolo 1, relativo al programma triennale per la tutela dell'ambiente, recupera ampiamente il testo del Governo, prevedendo già il primo programma triennale per il periodo 1988-91, sulla base degli elementi comunque disponibili alla data del 10 settembre prossimo. Si prevede l'istituzione di un Comitato permanente per l'azione pubblica e tutela dell'ambiente, che coinvolga non solo tutte le Amministrazioni pubbliche ma anche le Regioni e gli enti pubblici economici. Funzione del programma è quella di costituire un parametro per l'attività di tutta l'azione pubblica in tema ambientale.

Il senatore Bosco, in una interruzione,

auspica che sull'articolo 1 vi sia una approfondita verifica nelle opportune sedi governative, vista la rilevanza delle norme ivi previste, che pur personalmente condivide.

Il relatore, riprendendo il suo intervento, fa presente che gli articoli 2 e 3 riproducono sostanzialmente il testo del Governo. Quanto all'articolo 4, in esso si prevedono le procedure per l'attuazione concertata del Programma triennale (ed in particolare l'adozione dell'istituto denominato «accordo di programma»). Si procede, altresì, ad un più razionale coordinamento tra intervento straordinario nel Mezzogiorno ed intervento a tutela dell'ambiente.

Si passa poi al Titolo II. Nell'articolo 5 si procede ad una riscrittura della normativa vigente in tema di «aree ad elevato rischio di crisi ambientale», al fine di consentire la possibilità di intervenire in modo più organico e di adottare l'accordo di programma anche per l'attuazione degli interventi così previsti.

All'articolo 6, prosegue il relatore, si dispone circa la formazione e l'aggiornamento della Carta geologica mentre all'articolo 7 - attualmente «in bianco» - si vorrebbero introdurre misure a favore del Servizio geologico, che si auspica vengano fornite in prosieguo da parte del Governo (tenendo conto anche dello stato del dibattito alla Camera sulla difesa del suolo). Per quanto riguarda l'articolo 8, in esso si prevede la istituzione del Servizio informativo nazionale per l'ambiente: auspica che ci sia, in proposito, un adeguato coordinamento con l'analogo sistema che viene ipotizzato nell'ambito del provvedimento sulla difesa del suolo, soprattutto per ciò che attiene alla uniformità delle linee di fondo da seguire ed al coordinamento tra i due sistemi. L'articolo 9 reca disposizioni relative alla «Agenzia per le informazioni e l'educazione ambientale»: si riporta il testo a tal fine predisposto dal Governo auspicando che lo stesso si faccia carico di proporre emendamenti volti a rispondere alle critiche, da molte parti avanzate, circa la struttura giuridica da dare all'Agenzia e la preoccupante connessione con il diritto di informazione in materia ambientale, sancito in modo ben preciso dalla legge istitutiva del Ministero dell'ambiente.

Passando al Titolo III, il relatore illustra brevemente l'articolo 10, concernente interventi urgenti di risanamento acustico, atmosfe-

rico ed idrico e l'articolo 11, relativo alle misure specifiche per il disinquinamento nelle aree metropolitane. L'articolo 12, poi, provvede in ordine alla ricerca ed alla innovazione tecnologica nel settore ambientale e l'articolo 13, concernente la promozione della qualità dell'ambiente e nuova occupazione, recepisce l'impianto previsto in proposito della legge finanziaria per il 1988.

Il Titolo IV, che si riferisce ai parchi, recepisce l'impostazione avanzata dalle associazioni ambientaliste, quelle avanzate dal senatore Fabris in sede ristretta e quelle emerse alla Camera nel corso della discussione della legge organica sui parchi. Il meccanismo proposto prevede che, contestualmente alle istituzioni dei parchi previsti nella legge finanziaria, si proceda alla perimetrazione provvisoria dei limiti del Parco, alle misure temporanee di salvaguardia ed all'istituzione dell'Ente Parco con organi rappresentativi che sono designati, per i due terzi dei loro componenti, dagli altri enti pubblici territoriali e dal Ministro dell'ambiente, in modo da far prevalere, coordinandoli e saldandoli, i diversi livelli di competenza istituzionale: si abbandona quindi, lo schema centralistico adottato con la legge finanziaria per il 1988.

Il titolo V, concernente interventi per il risanamento del bacino del Po, si compone di undici articoli; si prevedono, in pratica, una serie di interventi volti a rafforzare quanto già oggi si fa al medesimo fine sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 gennaio di quest'anno: non si tratta di istituire una «autorità di bacino» ma di rafforzare e meglio coordinare gli sforzi che finora si sono proficuamente effettuati in proposito.

Conclude ringraziando i componenti del Comitato ristretto per l'impegno profuso.

Il presidente Pagani ringrazia a sua volta il relatore per l'ampia ed articolata relazione e per il rilevante lavoro svolto.

Il senatore Boato chiede che siamo forniti alla Commissione i testi all'esame della Camera relativamente alla difesa del suolo ed alla legge organica sui parchi, e se il testo del Comitato ristretto costituisca il nuovo testo base, rispetto al quale vanno presentati gli emendamenti.

Seguono interventi del ministro Ruffolo

(che ringrazia i componenti del Comitato ristretto per l'impegno profuso nella predisposizione del testo, la cui impostazione dichiara di condividere pienamente) del senatore Bosco (che si dice compiaciuto per il positivo esito di tanti mesi di lavoro del Comitato) e della senatrice Nespolo (che condivide l'apprezzamento per il lavoro svolto dal Comitato, che considera proficuo stimolo per ulteriori

approfondimenti da svolgere dopo una sia pur breve pausa di riflessione).

Il presidente Pagani informa che il testo predisposto in sede ristretta costituisce, per prassi, ove non si decida diversamente, il nuovo testo base della discussione e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI
NEL MEZZOGIORNO**

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988

5ª Seduta

Presidenza del Presidente
BARCA

La seduta inizia alle ore 10.

MATERIE DI COMPETENZA

Schema di relazione all'Assemblea sui problemi connessi all'attuazione della legge 1° marzo 1986, n. 64 (articolo 50, comma 1, del Regolamento del Senato)

Il presidente Barca, in apertura di seduta, vuole ringraziare il ministro Gaspari per la partecipazione e l'interesse del Governo al lavoro di preparazione della relazione parlamentare che, ovviamente, rimane frutto di una autonoma iniziativa della Commissione bicamerale. In questo quadro il ministro Gaspari si è riservato di intervenire nella discussione e formulare così il proprio originale contributo.

Il presidente Barca informa la Commissione che il programma dei lavori prevede di esaurire la discussione generale prima che Camera e Senato sospendano di nuovo i propri lavori per le elezioni in Friuli e Valle d'Aosta fissate il 26 di giugno. I relatori d'altra parte potranno utilizzare la sospensione dei lavori parlamentari per mettere a punto le proposte definitive di relazione, su cui alla fine di giugno la Commissione sarà chiamata a deliberare. Per quella data saranno altresì disponibili, anche ai fini di una valutazione più matura, il secondo piano annuale di attuazione e la relazione previsionale e programmatica.

Il deputato Parlato, intervenendo nella discussione, sostiene che una riflessione appro-

fondita ha un senso in quanto riesce a rapportare gli strumenti agli obiettivi generali che si prefiggono. In questa ottica la relazione che la Commissione bicamerale si accinge a licenziare deve avere le caratteristiche non di un saggio bensì di verifica (o rapporto) sullo stato di attuazione della legge n. 64.

La globalità del problema meridionale assume una dimensione ampia ed articolata alla luce del divario tra Nord e Sud, che tende ad approfondirsi. Egli contesta che il divario possa essere valutato collocandosi da un punto di vista ristretto, vale a dire economicistico o materialistico. Un'ottica di questo genere finisce ineluttabilmente per svisare i profili culturali profondi della questione meridionale: quasi che il Mezzogiorno, economicamente svantaggiato, possa essere portatore per questo solo di una subcultura.

Bisogna, ad avviso dell'onorevole Parlato, rovesciare questa impostazione e partire invece dal riconoscimento che il Mezzogiorno ha una cultura propria. Di conseguenza le scelte di natura economica devono essere ripensate nel profondo, in modo da evitare indirizzi estranei alla cultura meridionale (all'interno della quale si iscrivono le stesse vocazioni economiche del Mezzogiorno).

Approfitta della presenza del ministro Gaspari, che è stato a lungo titolare del Dicastero della funzione pubblica, per ricordare come ad una sua interrogazione relativa al vincolo di inamovibilità che grava sui meridionali trasferiti nei pubblici impieghi del Nord d'Italia, il Ministro rispose facendo presente come il settanta per cento degli impieghi pubblici dell'Italia settentrionale è ricoperto da meridionali. Di fronte ad una situazione di questo genere l'onorevole Parlato continua a chiedersi se si tratta di un esodo di massa con caratteristiche di stato di necessità ovvero di un fenomeno indotto da scelte governative intese a non trovare per i problemi del Mezzogiorno altra via di uscita che la integrazione nelle aree forti. Via d'uscita che peraltro

non comporta contropartite economiche a favore del Mezzogiorno.

Ribadisce il concetto, sul quale si è già soffermato in tutto il suo intervento, che la questione meridionale non passa risolversi nel gioco effimero di scelte aventi natura economicistica o procedurale. La stessa insistenza con la quale il Governo sottolinea la scadenza del 1992, la integrazione nel Mercato comune europeo, può avere effetti negativi nel senso di irrobustire e, come dire, cristallizzare, istituti e processi negativi che sono in corso.

Il contrasto che si è aperto tra Agenzia e Dipartimento non può continuare a consumarsi alla stregua di un conflitto intestino, tutto interno alle strutture vigenti, ma deve invece essere considerato sul filo di premesse che rimandano al nodo, ed al nesso tra politica generale e politica per il Mezzogiorno.

Ribadisce la posizione generale della sua parte politica, il Gruppo del MSI-DN. Una soluzione in avanti dei problemi può trovarsi solo se si è capaci di disegnare un indirizzo forte della programmazione nazionale, una traccia dentro la quale si collocano dialetticamente tra di loro le scelte degli enti locali.

La programmazione deve pertanto acquistare, o recuperare, il suo significato originario inteso ad esprimere elasticità e capacità di manovra economica. Una operazione per ora impossibile senza por mano alla riforma del Ministero del bilancio e della programmazione economica. Esso oggi funziona facendo il computo di operazioni di interscambio tra le Regioni ovvero avallando scelte provenienti dai gruppi industriali più forti.

In questa prospettiva la progettazione deve inserirsi e non valere come sostitutivo della programmazione. Cita l'esempio della città di Napoli e le questioni che ivi si affollano: rimozione dei rifiuti solidi urbani, e così pure la questione dei parcheggi, dei trasporti, del centro storico, del risanamento dell'area orientale eccetera. Tutte scelte che oggi come oggi sono in sostanza devolute ai privati perchè il quadro delle autonomie lasciato a sè stante non riesce ad esercitare un influsso sulle strutture privatistiche, come sono la CONSUD e le sue diramazioni.

Un procedimento di questo genere porta ad aggravare la sostanza dei problemi, aggirando,

da una parte, le tesi di coloro che vorrebbero un trasferimento netto di funzioni alle Regioni (tesi da lui comunque non condivise) e dall'altra le tesi che puntano ad un recupero pieno della politica di programmazione nazionale.

Naturalmente non basta una riforma al centro del Ministero del bilancio e della programmazione economica, ma occorre anche vi sia una rispondenza sul piano locale attraverso una riforma delle autonomie, per metterle in grado di funzionare e arginare le conseguenze negative che il blocco tra capitale pubblico e privato oggi comporta.

Conclude chiedendo che la Commissione eserciti la sua funzione di controllo distributiva innanzitutto su tutto il ventaglio dell'amministrazione ordinaria.

Il deputato Lauricella afferma che la Commissione deve pervenire all'approvazione di uno schema aperto da portare alla discussione dell'assemblea e ritiene che in tale senso le due relazioni costituiscano utili basi di lavoro con contenuti generali e valutazioni economiche puntuali.

La situazione attuale del Mezzogiorno è certamente migliorata rispetto al passato, ma la ripresa dell'economia settentrionale e la più bassa velocità di sviluppo del Sud rispetto al resto del Paese profilano l'aggravarsi del divario tra le due aree economico-territoriali. In questa fase di modernizzazione generale del sistema economico all'interno della quale il Mezzogiorno segna il minore salto di qualità, gli organi dello Stato responsabili dell'azione di sviluppo meridionale sono rimasti pressochè inattivi e, nonostante il problema sia stato sottolineato nel discorso programmatico del nuovo Governo, esso ancora non viene investito della necessaria centralità nè permea la politica finanziaria e di programmazione dello Stato.

Non bisogna, pertanto, stupirsi se il processo di applicazione della legge 64 sia rimasto bloccato essendo mancato ai propri impegni chi doveva dare impulso al coordinamento degli interventi.

Il deputato Lauricella ritiene che la deresponsabilizzazione totale ha portato al fallimento sul piano dell'agricoltura, dei trasporti, della chimica, della siderurgia e, non ultimo,

delle reti di innovazione informativa. In questo quadro vanno inseriti i disinvestimenti che gli enti di Stato stanno attuando in alcune aree, con gravi conseguenze in termini occupazionali.

Ricorda che la legge 64 ha introdotto un diverso modo di concepire l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, non più inteso come qualcosa di staccato dall'intervento ordinario, ma, anzi, a questo strettamente collegato. Niente è stato fatto in questo senso, nè, al momento attuale, esistono proposte da parte del Governo su come si debba provvedere al coordinamento degli interventi nel Mezzogiorno di ogni ordine e origine.

Ritiene che occorra individuare, a tale fine, i settori costituenti gli elementi strategici per un nuovo piano di sviluppo, avviando una efficace valorizzazione di forze locali, e ciò attraverso un enorme investimento programmatico pubblico che sia poi di stimolo e di impulso agli investimenti privati. Al riguardo afferma che, ad esempio, la soluzione del problema idrico, gravissimo soprattutto in Sicilia, è realizzabile tramite opere infrastrutturali che apporterebbero non solo nuova occupazione diretta, ma darebbero vita anche ad una imprenditoria locale che si misurerebbe su un terreno connotato alla realtà meridionale.

Ritiene, quindi, che all'interno delle relazioni si debba insistere sulla necessità del coordinamento, sottolineando i problemi emergenti dal complesso funzionamento degli organi statali e regionali.

È convinto che non si possa riproporre un intervento straordinario staccato, ma che si debbano ricondurre i vari soggetti responsabili dell'azione nel Mezzogiorno ai ruoli loro affidati dalla legge. Alle Regioni deve essere affidata la programmazione complessiva (ideazione complessiva delle spese); il Governo deve essere in grado di realizzare i compiti di indirizzo e coordinamento predisponendo la sintesi complessiva delle informazioni provenienti dalle Regioni; l'Agenzia deve essere ricondotta al ruolo voluto dalla legge 64.

All'interno dello stesso coordinamento occorre vedere, poi, quali siano gli investimenti indotti e i ritorni della progettazione privatistica, affinché questa sia apportatrice di sviluppo per il Mezzogiorno e di cambiamento dei

rapporti di forza tra Nord e Sud, e non si sostanzii, ancora una volta, in un drenaggio di risorse verso l'economia settentrionale.

Ritiene che alla legge 64 vadano apportate solo poche modifiche che favoriscano lo snellimento delle procedure, l'immediatezza del finanziamento, la riduzione degli esami del progetto, il collegamento sinergico tra intervento ordinario e straordinario.

Il deputato Lauricella conclude affermando che occorre superare lo «straordinario», concentrando verso il Mezzogiorno gran parte dell'intervento ordinario attraverso un maggiore impegno degli organi dello Stato ed una valorizzazione delle risorse e della capacità degli enti locali. In definitiva, o lo Stato è in grado di invertire la tendenza all'accentuazione del divario e di dare una risposta alle forze propulsive del Sud, o si rischia di suscitare nuovi e più gravi disordini sociali nel Mezzogiorno.

Il senatore De Vito in via preliminare vuole fare una riflessione su quelli che sono i compiti della Commissione bicamerale di controllo «sulla programmazione e sull'attuazione degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno».

La Commissione è chiamata ad esprimere «pareri sui provvedimenti legislativi all'esame del Parlamento in ordine alla loro coerenza con l'obiettivo dello sviluppo delle regioni meridionali».

A richiesta della Commissione il Governo fornisce dati ed elementi sull'attuazione del programma e dei singoli progetti di competenza delle amministrazioni statali, degli enti pubblici e delle imprese pubbliche e private. La Commissione può convocare il Presidente dell'Agenzia per acquisire direttamente dati o informazioni».

Ha voluto ricordare la lettera della legge istitutiva della Commissione per osservare come sia fuorviante restringere la materia che è oggi in discussione ad una sorta di disputa su chi abbia ragione tra il Presidente dell'Agenzia ed il Capo del dipartimento. Altrettanto fuori luogo sarebbe insistere in una discussione che sia concentrata unicamente sulla legge n. 64, se debba essere conservata ovvero cambiata.

Ritiene peraltro che la legge fondamentale la quale ha impostato in termini nuovi la

programmazione del Mezzogiorno non sia la legge n. 64 bensì la legge n. 651 del 1983. In quest'ultima si ritrova infatti una definizione pregnante dei compiti della programmazione, dei soggetti motori, e del coordinamento tra intervento ordinario e straordinario.

È pur vero che la legge 64 ha portato qualche ambiguità, ma tuttavia è rimasta valida la impostazione fondamentale che è ricalcata appunto sulla legge n. 651. L'intervento straordinario, per forza di cose avente natura transitoria, è chiamato ad esercitare una funzione di stimolo sulle amministrazioni ordinarie, perché si facciano carico, ognuna nell'ambito della propria competenza, della straordinarietà del problema meridionale.

Or dunque, di fronte ad un'impostazione legislativa che è stata dal Parlamento fissata con il contributo di tutte le forze politiche ed in termini rigorosamente corretti, va avanti una tendenza negativa che neutralizza e capovolge quella impostazione. Egli intende riferirsi al fenomeno delle leggi speciali che ricalcano nelle altre regioni istituti e procedimenti destinati a incidere sulla situazione delle aree sottosviluppate.

Il ministro Gaspari interrompendo ricorda come i provvedimenti per la Valtellina hanno avuto un carattere di urgenza, nel senso di intervenire sul dissesto idrogeologico di quei territori. Come tali questi interventi non hanno certo una valenza antimeridionalista. In linea generale però condivide la preoccupazione del senatore De Vito, che si facciano tutta una miriade di leggi speciali sulla falsariga di quelle per il Mezzogiorno.

Il senatore De Vito, riprendendo la parola, osserva solo che il dissesto idrogeologico di una regione come la Calabria è certamente maggiore di quello delle altre regioni. Tuttavia, vuole precisare questo aspetto, egli non intende dirigere la polemica nei confronti del Governo e neppure della maggioranza ma piuttosto sollecitare i parlamentari delle regioni meridionali a fare fino in fondo il loro dovere. Spesso infatti non si tratta di una congiura delle altre regioni, di un orientamento antimeridionalistico del Parlamento nel suo complesso, bensì di scarsa capacità delle classi dirigenti meridionali di utilizzare opportunità e strumenti che sono a disposizione.

Per non essere frainteso vuole fare un esempio ricavato dalla esperienza parlamentare che ha portato all'approvazione della legge n. 64. Se vi fosse stato un orientamento antimeridionalista da parte del Parlamento esso si sarebbe manifestato nella mancata approvazione dell'articolo 1, recante uno stanziamento novennale a favore del Mezzogiorno di 120 mila miliardi, e non piuttosto (come invece si è verificato) con la mancata approvazione della proposta originaria relativa alle strutture (Fondo per lo sviluppo del Mezzogiorno).

Tornando al tema della programmazione sostiene che ai sensi della nuova legislazione è compito del programma triennale individuare azioni organiche di intervento, all'interno delle quali le amministrazioni ordinarie e le regioni sono chiamate ad esercitare le loro scelte. In questo quadro non tutte le decisioni di attuazione si sono collocate in modo coerente.

Ricorda in particolare il decreto sul Dipartimento che ha finito, costituendolo come struttura autonoma, per snaturarne le funzioni, in contrasto anche con i compiti che gli altri dipartimenti assolvono in seno alla Presidenza del Consiglio. Ancora una volta vuole precisare che non è certo il Dipartimento a decidere della politica meridionalista bensì il Ministro, che può ovviamente avvalersi di quella struttura.

Egli, come ministro per il Mezzogiorno, con tutte le difficoltà inerenti alla fase di primo avvio delle procedure, ha ottenuto di fare approvare entro sei mesi il primo piano di attuazione. Ora il Dipartimento, invece di fungere come struttura servente e quindi realizzare le decisioni del CIPE, ha di fatto paralizzato il piano, scaricando sugli enti locali la responsabilità della inefficienza.

Anche sulla materia dei completamenti si vanno accumulando ritardi dovuti a resistenze ed interpretazioni fuorvianti. Eppure la materia è stata impostata correttamente dalla legge 775 del 1984 e poi perfezionata dalla delibera CIPE in data 8 aprile 1987. È pur vero che al fondo esiste la questione delle perizie suppletive, vale a dire un problema ed un meccanismo che non sono facili da neutralizzare. Proprio per questo motivo egli si è fatto carico di far

pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* n. 83 del 6 aprile 1985 l'elenco delle opere soggette a completamento, in modo da evitare, nella massima trasparenza possibile, un allargamento surrettizio della materia. Malgrado questo la gestione separata incontra delle resistenze che non è facile superare. Per farlo è probabilmente necessario nominare un unico responsabile per il settore dei completamenti, una specie di commissario ad *acta*. Il trasferimento delle opere da completare deve assumere come punto di riferimento terminale le strutture periferiche dell'Agenzia, senza che questo possa significare la criminalizzazione o la emarginazione degli enti locali. Naturalmente l'operazione del decentramento comporta la necessità di uno sforzo anche centrale, un punto forte di coordinamento e di gestione dell'intervento.

Si sofferma quindi sulla questione cruciale dell'assistenza alla progettazione delle opere. Egli quando era Ministro è stato accusato di perseguire attraverso la Fincopem l'obiettivo di resuscitare la Cassa per il Mezzogiorno mentre invece si prefiggeva un coordinamento degli enti promozionali in funzione della progettazione.

Quanto alla Spinsud egli, sempre come Ministro, aveva affidato alla società il compito di predisporre progetti di investimento, specie di quelli ad alto contenuto tecnologico; ma anche il compito di assicurare l'assistenza tecnica in materia di progettazione di massima ed esecutiva a favore di amministrazioni regionali, enti pubblici ed enti locali, al fine di costituire un patrimonio progetti per le opere pubbliche. Così facendo egli intendeva attuare la lettera della legge n. 64 che all'articolo 6 lettera m) dice appunto che queste funzioni possono essere assicurate anche indirettamente.

Non si trattava quindi di individuare una nuova sede per la progettazione bensì di assicurare una assistenza indiretta, come vuole la legge. Adesso, con l'abrogazione di questa parte del decreto, si è venuto a determinare un vuoto.

Provvisoriamente possono essere le strutture periferiche dell'Agenzia ad assolvere funzioni di assistenza alla progettazione. Altrimenti è giocoforza che gli enti locali cadano in preda di un neocentralismo regionale che è ben più soffocante e mortificante di quello centrale.

Dopo aver ricordato gli stanziamenti deliberati a favore delle regioni nel primo piano annuale di attuazione - seimila miliardi cui vanno ad aggiungersi cinquemila miliardi per le zone interne (tutte cifre disponibili e non utilizzate malgrado il Ministro avesse indicato con precisione i criteri e le priorità) - il senatore De Vito ricorda l'esistenza di una delibera CIPE da lui promossa relativa all'esercizio e all'attivazione dei poteri sostitutivi.

In conclusione egli difende il modello della programmazione disegnato dalla legge 651 e poi ribadito dalla legge 64. Osserva che l'obiettivo fondamentale è quello di avvicinare le convenienze territoriali, non solo attraverso gli incentivi che a malapena pareggiano le diseconomie esterne, bensì attraverso azioni organiche ben definite. Tra esse assume un valore fondamentale quella relativa alla innovazione, vale a dire l'azione organica n. 2.

Conclude il suo intervento osservando come gli oratori intervenuti nella discussione generale hanno portato tutti un contributo efficace, per dare all'esecutivo un indirizzo preciso che prefiguri soluzioni altrettanto precise. Si augura che una relazione unitaria scaturisca da questo lavoro e raccolga un orientamento forte del Parlamento.

Il presidente Barca, per rispondere alle preoccupazioni manifestate da alcuni oratori, tiene a ribadire come il fatto che la Commissione sia chiamata a pronunciarsi su punti determinati non comporti affatto una diminuzione delle sue funzioni. Dice questo anche per valorizzare la disponibilità che il Governo ha dato, intesa a realizzare un allargamento delle fonti di conoscenza del Parlamento.

La seduta termina alle ore 12,45.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988

36ª Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

Intervengono il sottosegretario di Stato per le finanze Merolli e il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Covatta.

La seduta inizia alle ore 9,20.

Provvedimenti a favore del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (1047)

(Parere alla 2ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Murmura il quale, nell'esprimere un parere complessivamente favorevole sul disegno di legge, fa presente l'opportunità di un attento esame, da parte della Commissione di merito, delle norme che estendono i benefici previsti dal provvedimento anche a categorie diverse da quelle in titolo, come, ad esempio, i dipendenti degli archivi notarili.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole con le osservazioni formulate dal relatore.

Disposizioni concernenti il fondo di incentivazione per il personale del Ministero delle finanze (1023), risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e di un disegno di legge di iniziativa del deputato Guarino, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6ª Commissione)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Santalco: Inquadramento degli idonei ai concorsi di primo dirigente, indetti dal Ministero delle finanze, ai sensi della legge 10 luglio 1984, n. 301 (629)

(Parere alla 6ª Commissione)

Riferisce alla Commissione il presidente Murmura il quale rileva che il disegno di legge in titolo modifica in maniera sostanziale per il solo Ministero delle finanze, il meccanismo previsto dalla legge n. 301 del 1984, rompendo così una già precaria coerenza ordinamentale. Il provvedimento, inoltre, egli prosegue, interferisce con quello, in corso di esame da parte della 1ª Commissione, relativo alla soppressione dei ruoli ad esaurimento. A suo parere, pertanto, sarebbe opportuno esprimere un parere contrario, pur tenendo presente la possibilità di riesaminare la questione in sede di esame del disegno di legge sulla soppressione dei ruoli ad esaurimento.

Concorda il senatore Taramelli.

Il sottosegretario Merolli, pur rilevando l'estrema lentezza con cui procede la copertura dei posti di primo dirigente, concorda con le osservazioni del relatore.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole.

Costituzione di società abilitate all'intermediazione di borsa (953)

(Parere alla 6ª Commissione)

Su proposta del senatore Mazzola, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Agnelli Arduino: Interpretazione autentica degli articoli 13 e 44 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e dell'articolo 5

della legge 9 dicembre 1985, n. 705, in materia di concorsi universitari (795)

(Parere alla 7ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Guzzetti, il quale ricorda che l'esame del disegno di legge in titolo era stato in precedenza rinviato in quanto si riteneva necessaria la presenza del rappresentante del Governo al fine di chiarire taluni dubbi che il provvedimento suscita, soprattutto in relazione all'opportunità della formulazione di una norma interpretativa dopo che sono intervenute numerose pronunce in primo grado circa l'illegittimità di commissioni di concorso composte anche con la partecipazione di professori in aspettativa. L'articolo 2, poi, presenta a suo parere profili notevolmente criticabili.

Il sottosegretario Covatta fa presente che il provvedimento in esame interviene per chiarire una situazione di grave incertezza giuridica determinata da una serie di decisioni giurisdizionali nessuna delle quali, peraltro, è ancora passata in giudicato. Egli fa presente poi che l'articolo 2 verrà probabilmente soppresso in sede di esame nel merito.

Dopo un breve intervento del senatore Taramelli, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, invitando la Commissione di merito a sopprimere l'articolo 2.

Deputati Tagliabue ed altri: Estensione ai cittadini residenti a Campione d'Italia dei benefici previsti dalle leggi 3 marzo 1971, n. 153, e 15 marzo 1986, n. 69, per l'equipollenza dei titoli di studio di secondo grado e di istruzione professionale conseguiti in scuole elvetiche (946), approvato dalla camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione)

Su proposta del senatore Guzzetti, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale del 1987 sulla gomma naturale, con allegati, adottato a Ginevra il 20 marzo 1987 (903)

(Parere alla 3ª Commissione)

Su proposta del senatore Mazzola, la Sotto-

commissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Margheriti ed altri: Provvedimenti straordinari a favore delle aziende olivicole delle regioni in cui opera il regolamento CEE n. 1654/86 del Consiglio, colpite dalle gelate del 1985 (400)

Margheriti ed altri: Provvedimenti straordinari a favore delle aziende olivicole e floricole nonché delle altre aziende agricole, ripetutamente colpite da calamità naturali ed atmosferiche nel quinquennio 1983-1987 (401)

(Parere alla 9ª Commissione)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Mancino ed altri: Contributo all'ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania, e Irpinia (473)

(Parere alla 9ª Commissione)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Venturiu ed altri: Inquadramento giuridico e fiscale della coltivazione e raccolta dei tartufi (528)

(Parere alla 9ª Commissione) (Rinvio dell'esame)

Stante l'assenza del relatore, l'esame del provvedimento è rinviato.

Deputati Zuech ed altri: Modifica del decreto-legge 16 giugno 1978, n. 282, convertito dalla legge 1º agosto 1978, n. 426, recante modalità di applicazione dei regolamenti comunitari istitutivi del prelievo di corresponsabilità sulla produzione del latte bovino (933), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9ª Commissione)

Su proposta del senatore Mazzola, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Concessione di un contributo straordinario all'Istituto nazionale di economia agraria, all'Istituto

nazionale della nutrizione, e all'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo (1004)

(Parere alla 9^a Commissione)

Su proposta del senatore Guzzetta, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Zito ed altri: Nuova disciplina per l'inquadramento del personale già dipendente dell'Ente zolfi italiani (174)

(Parere alla 10^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Mazzola, il quale rileva come il disegno di legge in titolo susciti notevoli perplessità in ordine alla congruità dell'inquadramento giuridico e retributivo che viene proposto per il personale del disciolto Ente zolfi italiani.

Dopo interventi del senatore Taramelli e del presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere contrario.

Galeotti ed altri: Istituzione e funzionamento del ruolo nazionale dei periti assicurativi per l'accertamento dei danni alle cose derivanti dalla circolazione, dal furto e dall'incendio dei veicoli a motore e natanti (822)

(Parere alla 10^a Commissione)

Su proposta del senatore Mazzola, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Emendamenti relativi al disegno di legge: Bomplani ed altri: Nuova disciplina dei prelievi di parte di cadavere a scopo terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (232)

(Parere alla 12^a Commissione)

Su proposta del senatore Mazzola, il quale rileva come gli emendamenti sono formulati in modo da corrispondere alle osservazioni avanzate dalla Commissione in sede di espressione del parere sul disegno di legge, la Commissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

La seduta termina alle ore 10.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988

39^a Seduta

Presidenza del senatore
CORTESE

Intervengono i sottosegretari di Stato per la grazia e giustizia Castiglione, per il tesoro Pavan e per l'agricoltura e le foreste Zarro.

La seduta inizia alle ore 11,40.

Provvedimenti a favore del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (1047)

(Parere alla 2^a Commissione)

(Esame e sospensione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Cortese, in sostituzione dell'estensore designato, senatore Dell'Osso.

Illustrato il contenuto del provvedimento, si sofferma in particolare sulle modalità di copertura che fanno riferimento sia agli stanziamenti di due capitoli dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia (relativi alla erogazione dei compensi incentivanti che verrebbero sostituiti, mediante assorbimento, dalla nuova indennità speciale già prevista dall'articolo 3 della legge n. 27 del 1981), nonchè allo specifico accantonamento del fondo globale 1988, nella sua proiezione triennale. Per quel che riguarda la corresponsione della nuova indennità al personale degli archivi notarili, sottolinea l'utilizzo sia di uno specifico capitolo dello stato di previsione della spesa degli archivi notarili stessi sia il ricorso al fondo sopravanzì degli stessi archivi.

Dopo avere inoltre fatto presente che, per il personale non dirigenziale, l'articolo 2 ha delineato una procedura che prevede, in linea con le disposizioni della legge n. 93 del 1983, l'attribuzione della nuova indennità con decreto del Ministro di grazia e giustizia, di concerto con quello del tesoro e della funzione pubbli-

ca, e di intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, fa osservare che il medesimo articolo 2 ha comunque previsto un «tetto» per tali oneri e la corresponsione del beneficio secondo una percentuale che tenga conto, con opportuna graduazione, dell'ammontare corrisposto ai dirigenti superiori.

Si tratta quindi di valutare se, alla luce anche di quanto previsto dall'articolo 2 della legge finanziaria 1988 relativamente alla copertura mediante ricorso a capitoli ordinari relativi a spese obbligatorie, sia percorribile l'ipotesi di copertura delineata nel provvedimento, che fa riferimento a due capitoli dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, la cui erogazione, secondo quanto affermato nella relazione governativa, verrebbe sostituita, mediante assorbimento, dalla nuova indennità da corrispondere. Su tutte tali questioni, conclude il presidente Cortese, è opportuno acquisire le valutazioni del rappresentante del tesoro.

Il sottosegretario per il tesoro Pavan, dopo aver osservato l'opportunità di una riformulazione dell'articolo 2 e di una integrazione della relazione tecnica relativamente a tale disposizione, chiede un breve rinvio per una eventuale riformulazione della clausola di copertura finanziaria, per quel che riguarda gli oneri relativi al personale non dirigente.

La Sottocommissione decide pertanto di sospendere brevemente l'esame.

Zito ed altri: Nuova disciplina per l'inquadramento del personale già dipendente dell'Ente zolfi italiani (174)

(Parere alla 10ª Commissione)

(Esame)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Cortese, il quale fa presente che si tratta di un disegno di legge di iniziativa parlamentare inteso a disciplinare l'inquadramento del personale già dipendente dell'Ente zolfi italiani, per equiparare tale inquadramento a quello riservato ai dipendenti degli enti disciolti sulla base della legge n. 70 del 1975. I vantaggi dovrebbero essere concreti e si dovrebbero poter riconoscere i servizi prestati con decorrenza giuridica dal primo gennaio 1978 ed economica dal primo luglio 1978.

La copertura viene offerta a carico della tabella di fondo globale di parte corrente, utilizzando le provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili per un importo pari a 150 milioni.

Al riguardo osserva che, per quanto riguarda la quantificazione degli oneri, non sussiste nella relazione alcuna indicazione circa il numero dei dipendenti interessati e delle retribuzioni che sarebbero rivalutate se si applicasse la norma, per cui la stima di 150 milioni di onere non appare giustificata.

Per quanto riguarda la copertura, anzitutto, non trattandosi di una spesa sostanzialmente retroattiva, non si può farla decorrere dal 1987; in secondo luogo, l'accantonamento al quale si fa riferimento non sembra sussistere più nel 1988; in terzo luogo, quand'anche si volesse considerare la spesa di carattere retroattivo, l'accantonamento relativo al 1987 non presenta alcuna disponibilità.

È chiaro quindi che si tratta di un provvedimento che per i suoi aspetti finanziari presenta numerosi problemi e quindi l'esigenza di un serio approfondimento.

Dopo che il sottosegretario Pavan ha concordato sul parere negativo che emerge dalla relazione, senza discussione la Sottocommissione incarica il presidente Cortese, estensore designato, di trasmettere un parere contrario per le motivazioni esposte.

Concessione di un contributo straordinario all'Istituto nazionale di economia agraria, all'Istituto nazionale della nutrizione e all'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo (1004), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9ª Commissione)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 18 maggio.

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Forte, il quale ricorda che la Sottocommissione ha iniziato ad esaminare il provvedimento non concludendo i lavori perchè occorre accertare se sia possibile esprimere un parere favorevole sullo slittamento in questione di un accantonamento di fondo globale e se quindi la spesa abbia carattere strutturalmente retroattivo.

Conclude dando notizia di due missive, di

cui una del Presidente dell'Istituto nazionale della nutrizione e l'altra degli amministratori dell'ISMEA, e facendo rilevare che, pur non sussistendo una relazione per quanto concerne l'INEA, è possibile proporre l'emissione di un parere favorevole.

Il sottosegretario Zarro sottolinea la correttezza dello slittamento dell'accantonamento di fondo globale e conferma il carattere strutturalmente retroattivo della spesa, soprattutto in quanto si tratta di sanare situazioni debitorie.

Per quanto concerne l'INEA, dichiara che, pur in mancanza di documenti al momento, sussiste la medesima situazione degli altri enti.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini, dopo aver giudicato opportuna una documentazione anche per l'INEA, fa rilevare che l'effetto di slittamento si riconduce solo all'emissione del parere da parte di una delle due Commissioni bilancio e non alla semplice presentazione del disegno di legge entro il 31 dicembre dell'esercizio di riferimento.

Manifesta quindi le proprie perplessità sulla copertura, anche perchè non si tratta di contributi ordinari.

Segue un dibattito al quale prendono parte il sottosegretario Zarro (il quale, dopo avere chiarito le ragioni per cui il disegno di legge è stato presentato nel 1987, fa rilevare che si tratta di modificare contributi che già esistono), l'estensore designato Forte (che, nel confermare l'opportunità di una documentazione per l'INEA, giudica strutturalmente retroattivo il tipo di spesa di cui al provvedimento), il presidente Cortese (il quale suggerisce l'espressione di un parere favorevole, sia pure con l'impegno per il Governo a produrre la documentazione richiesta) e il senatore Bollini (che si dichiara contrario ad interpretazioni troppo elastiche delle norme in materia di prenotazione dei fondi globali e di strutturali retroattività).

La Sottocommissione decide quindi a maggioranza, di incaricare l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole, con l'impegno da parte del Governo alla presentazione della documentazione relativa all'INEA.

Deputati Zuech ed altri: Modifica del decreto-legge 16 giugno 1978, n. 282, convertito dalla legge 1°

agosto 1978, n. 426, recante modalità di applicazione dei regolamenti comunitari istitutivi del prelievo di corresponsabilità sulla produzione del latte bovino (933), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9ª Commissione)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 18 maggio.

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Forte, il quale fa rilevare che in data 18 maggio 1988 la Sottocommissione ha iniziato a discutere il provvedimento e ne ha rinviato l'esame al fine di effettuare i necessari approfondimenti sulle questioni emerse nel corso della discussione. In particolare, oggetto di approfondimento sono la ipotesi formulata dal rappresentante del tesoro che si produca un maggior onere per l'Erario e il quesito posto dal presidente Andreatta circa la dipendenza dell'onere dalla possibilità di una divergenza interpretativa della Comunità o direttamente dalla modifica normativa disposta.

Conclude facendo rilevare che, a suo avviso, non sussistono oneri per il Tesoro.

Il sottosegretario Zarro conferma tali conclusioni, perchè il riferimento della norma è al conferimento e non alla vendita del prodotto, il che quindi lascia inalterato il prelievo.

Il sottosegretario Pavan fa osservare che sussistono, da un lato, oneri probabili e, dall'altro, oneri certi in relazione alle due distinte parti del provvedimento. In particolare, per quanto riguarda l'onere certo, esso è dato dal rimborso che lo Stato, comunque, dovrà effettuare in favore delle cooperative per i prelievi versati dal 1° gennaio 1988 fino alla data di entrata in vigore della modifica proposta. Tale rimborso, egli precisa, non potrà essere effettuato traendo i mezzi dal conto infruttifero (su cui affluiscono i prelievi di corresponsabilità), in quanto le relative disponibilità sono già state trasferite al bilancio comunitario, e che, quindi, richiede necessariamente una specifica copertura.

Conclude facendo rilevare comunque l'opportunità che l'effetto della misura decorra dall'entrata in vigore della legge e non dal 1° gennaio 1988.

Il senatore Bollini concorda con la tesi della insussistenza di oneri e fa notare che, trattan-

dosi di una seconda lettura, è opportuno evitare condizioni nel parere.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di redigere un parere favorevole, con la segnalazione dell'opportunità che la decorrenza slitti all'entrata in vigore della legge.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 1987 sulla gomma naturale, con allegati, adottato a Ginevra il 20 marzo 1987 (903)
(Parere alla 3ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Abis, in sostituzione dell'estensore designato, senatore Azzarà, il quale fa osservare che si tratta della ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale del 1987 sulla gomma naturale, con allegati, adottato a Ginevra il 20 marzo 1987.

Come spiega la relazione di accompagnamento, l'Accordo opera attraverso una scorta regolatrice che può effettuare acquisti o vendite di prodotto sul mercato, allo scopo di mantenere il prezzo internazionale nei limiti di una fascia percentuale di oscillazione. Il capitolo 8° dell'Accordo, (articoli 26 e seguenti), contiene le norme sulla disciplina della scorta di stabilizzazione, inclusi i criteri di finanziamento della medesima, il pagamento di contributi al bilancio della scorta e la gamma dei prezzi ai quali fare riferimento ai fini dell'intervento sul mercato.

Il senatore Abis ricorda che il disegno di legge di ratifica è stato comunicato alla Presidenza il 4 marzo e che nella riunione del 18 maggio della Sottocommissione per i pareri, il presidente Andreatta propose di assumere un atteggiamento, da graduare caso per caso, secondo l'importanza dei provvedimenti in esame, con riferimento alle iniziative governative (presentate in Senato prima della emanazione della lettera-circolare del Presidente del Senato sull'applicazione dell'articolo 2 della legge finanziaria 1988) sfornite della prevista relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri.

Nel caso in esame, l'onere viene valutato in ragione di 4 miliardi per ciascuno degli anni 1988-1989-1990 e risulta validamente coperto nell'ambito delle disponibilità ancora esistenti

sull'accantonamento «ratifica ed esecuzione di Accordi internazionali».

Quanto ai criteri di quantificazione degli oneri, sembrerebbe, ad un primo esame, che essi discendano in maniera automatica dalle disposizioni contenute nel richiamato capitolo 8° dell'Accordo.

Dopo che il sottosegretario Pavan ha espresso un parere favorevole, il senatore Sposetti fa presente che il caso in esame rientra fra quelli per i quali è opportuno richiedere la produzione di una documentazione dettagliata da parte del Governo: concorda il senatore Abis.

La Sottocommissione incarica quest'ultimo di trasmettere un parere favorevole, sia pure con la richiesta al Governo di una documentazione più dettagliata sulla quantificazione degli oneri.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e l'Australia in materia di sicurezza sociale, firmato a Roma il 23 aprile 1986 (994), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3ª Commissione)
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Abis in sostituzione dell'estensore designato, senatore Azzarà, il quale osserva che il disegno di legge reca la ratifica dell'Accordo tra la Repubblica italiana e l'Australia in materia di sicurezza sociale, firmato a Roma il 23 aprile 1986.

Il disegno di legge è già stato approvato dalla Camera dei deputati: l'articolato non reca clausola di copertura.

Infatti - osserva l'estensore designato - si tratta di una normativa che intende razionalizzare tutta l'area delle prestazioni sociali a favore di persone residenti o presenti in Australia o in Italia e che abbiano versato contributi ai competenti organismi previdenziali nei due paesi.

L'Accordo mira in sostanza a garantire una parità di trattamento nell'applicazione delle leggi di sicurezza sociale in Italia e in Australia.

Il disegno di legge è stato presentato in prima lettura alla Camera il 9 ottobre 1987, quindi prima dell'entrata in vigore della legge

finanziaria 1988: pertanto non reca alcuna relazione tecnica.

È importante cercare di approfondire – conclude l'oratore – gli effetti presumibili che dall'applicazione dell'Accordo potranno derivare a carico delle competenti gestioni INPS: ad un primo esame, la portata delle norme sembra volta a regolarizzare e garantire le prestazioni sociali a favore del flusso migratorio più consistente (che è quello di cittadini italiani verso l'Australia). In ogni caso, è opportuno acquisire al riguardo specifici elementi di informazione da parte del Governo.

Si apre il dibattito.

Il senatore Sposetti fa osservare che, essendo interessati all'accordo i lavoratori che rientrano dall'Australia, ciò produrrà senz'altro un onere a carico dell'INPS, onere che va quindi valutato.

Il sottosegretario Pavan conferma la possibilità di oneri e fa presente che il Dicastero degli affari esteri ha inviato una nota nella quale, dopo che è stato chiarito che l'Accordo tra l'Italia e l'Australia in materia di sicurezza sociale prevede tra l'altro la totalizzazione dei periodi di contribuzione sociale italiana con quelli australiani anche di semplice residenza, si fa presente che sinora i pensionati che lasciavano l'Australia perdevano il diritto alla prestazione australiana.

Di conseguenza tutti coloro che non hanno maturato un diritto pensionistico per, rispettivamente, insufficienza di contributi versati in Italia e di residenza in Australia, potranno sommare i periodi italiani e australiani per beneficiare di una pensione in convenzione corrisposta in quota parte dai rispettivi Paesi in proporzione ai relativi periodi.

Sinora l'INPS ha erogato ai nostri pensionati in Australia o che hanno fatto rientro in Italia soltanto pensioni autonome, frutto cioè di contributi versati in Italia per un periodo di almeno 15 anni. Esse sono circa 15.000 per un ammontare di 85 miliardi di lire l'anno.

Secondo i dati forniti all'INPS dai competenti enti australiani, i potenziali beneficiari delle future pensioni in convenzione dovrebbero aggirarsi intorno a 30.000.

Ovviamente le relative prestazioni da parte italiana verranno materialmente erogate via

via che le pratiche pensionistiche verranno definite.

Non è possibile quindi neanche a titolo indicativo quantificare le spese relative anche perché la percentuale della singola pensione in convenzione che graverà sul bilancio dell'INPS varierà a seconda dell'incidenza dei contributi versati in Italia sul totale della prestazione dovuta.

L'INPS si farà carico delle nuove e maggiori spese che saranno imputate sul fondo pensioni dei lavoratori dipendenti gestiti autonomamente dall'Ente in questione.

Si apre il dibattito.

Il senatore Forte fa osservare che a suo avviso la stima può essere effettuata, in quanto si può valutare la percentuale di rientro su un totale di emigrati pari a quasi 500.000 unità.

Il senatore Bollini suggerisce al rappresentante del Governo l'introduzione di una norma che preveda comunque il risarcimento dell'INPS da parte dello Stato, sulla base dell'articolo 27 della legge n. 468 del 1978.

La Sottocommissione decide quindi all'unanimità di chiedere al Governo una relazione sulla quantificazione degli oneri che possono discendere dalla norma a carico dell'INPS, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge finanziaria 1988.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di reciprocità tra l'Italia e l'Australia in materia di assistenza sanitaria, firmato a Roma il 9 gennaio 1986 (1019), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 3ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Abis, in sostituzione dell'estensore designato, senatore Azzarà, il quale ricorda che si tratta della ratifica dell'Accordo di reciprocità tra l'Italia e l'Australia in materia di assistenza sanitaria a favore dei rispettivi cittadini in soggiorno temporaneo nei due Stati.

Ad un primo esame non sembra che dalla ratifica dell'Accordo debbano discendere oneri aggiuntivi a carico della finanza statale.

La Sottocommissione senza discussione incarica il senatore Abis di redigere un parere favorevole.

Provvedimenti a favore del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (1047)

(Parere alla 2ª Commissione)

(Ripresa e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso in precedenza.

Il sottosegretario Pavan, dopo ulteriori approfondimenti, esprime una valutazione positiva sulla clausola di copertura finanziaria così come presentata nel testo.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini fa presente che occorre giustificare la parziale utilizzazione dell'accantonamento di fondo globale, il ricorso a capitoli di spesa obbligatoria, contrariamente a quanto previsto dall'articolo 2 della legge finanziaria, nonché la difformità dell'utilizzo di capitoli di bilancio.

Il sottosegretario Castiglione, dopo aver ripercorso l'iter del disegno di legge, garantisce la insussistenza di problemi di copertura in quanto vengono stabiliti importi complessivi all'interno dei quali dovrà essere mantenuta la contrattazione con le organizzazioni sindacali.

Fa poi presente che non sussiste difformità di utilizzo di un accantonamento globale, in quanto lo stanziamento relativo al codice di procedura penale interessa anch'esso la preparazione del personale. Dissente su tale ultimo punto in particolare il senatore Bollini.

Il senatore Forte concorda con le valutazioni del sottosegretario Castiglione, in quanto per il varo della riforma legata al nuovo codice di procedura penale occorre anzitutto addestrare il personale.

Dopo che il sottosegretario Pavan ha fatto rilevare l'importanza della fissazione di tetti massimi per le indennità, il senatore Bollini si dichiara contrario all'espressione di un parere favorevole in quanto la copertura sostanzia una grave violazione della legge finanziaria 1988 e oltretutto utilizza in difformità capitoli di natura obbligatoria. Il senatore Forte contesta questo ultimo punto, in quanto il capitolo di natura obbligatoria viene assorbito nella nuova spesa comportata dal disegno di legge.

La Sottocommissione incarica quindi, a maggioranza, l'estensore designato, senatore Cortese di redigere un parere favorevole sulla base delle indicazioni emerse dal dibattito.

Disposizioni concernenti il fondo di incentivazione per il personale del Ministero delle finanze (1023), in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e di un disegno di legge di iniziativa del deputato Guarino, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Forte, il quale ricorda che si tratta di un disegno di legge di iniziativa governativa, già approvato dalla Camera dei deputati, con il quale si utilizza per il 1987 l'accantonamento di fondo globale inserito per far fronte agli oneri derivanti dalla rivalutazione del fondo per l'incentivazione del personale del Ministero delle finanze, fondo stabilito nella sua dimensione originaria di 30 miliardi dal decreto-legge del 1985 richiamato nel testo annesso.

Poiché la legge sostanziale del 1985 prevede tale spesa, si può ritenere che sussiste il caso della strutturale retroattività e quindi si può esprimere un giudizio positivo sullo slittamento al 1987 dell'accantonamento sul fondo globale indicato in copertura, accantonamento le cui disponibilità pari al disegno di legge non risultano essere state utilizzate.

Dopo che il sottosegretario Pavan si è espresso in senso favorevole, la Sottocommissione incarica l'estensore designato di trasmettere un parere di pari contenuto.

Partecipazione italiana al IV aumento di capitale della Banca africana di sviluppo (1035), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Forte, il quale fa osservare che si tratta della ratifica della partecipazione italiana al IV aumento di capitale della Banca africana di sviluppo, già approvato dalla Camera dei deputati.

Gli importi sono fissati per gli anni dal 1987 al 1991 e la copertura va dal 1987 al 1990, a valere sull'accantonamento del fondo globale di parte capitale relativo alla partecipazione a banche e fondi nazionali ed internazionali, sia per l'esercizio 1987 che per quelli dal 1988 al 1990. Al riguardo osserva che, trattandosi di

una spesa classificata di parte capitale, l'effetto di slittamento non rimane precluso e si può ritenere ammissibile nella fattispecie in quanto il disegno di legge è stato presentato alla Camera il 24 dicembre 1987. Sull'accantonamento di fondo globale imputato a copertura si sono verificati poi congrui slittamenti, superiori ai 200 miliardi, per cui non dovrebbero esservi problemi di competenza della Commissione.

Dopo che il sottosegretario Pavan ha reso noto che, per quanto riguarda gli oneri derivanti dall'esecuzione del provvedimento e la relativa copertura finanziaria, la sottoscrizione italiana ammonta a 216.640.000 unità di conto della Banca, pari a 261.343.664 dollari, di cui 245.009.685 a chiamata (*callable*) e 16.333.979 da versare effettivamente (*paid-in*), in 5 rate uguali annuali di 3.266.796 dollari USA, ciascuna a partire dal 1987.

La copertura è stata calcolata in lire 4.476.920.000 per ciascuna delle 5 rate del 1987 al 1991 e ad essa si provvederà mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, utilizzando a tal fine parte dell'accantonamento «Partecipazione a Banche e Fondi nazionali ed internazionali».

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato di trasmettere un parere favorevole.

La seduta termina alle ore 13,10.

GIUSTIZIA (2°)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Covi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni 1ª e 11ª riunite:

Giugni ed altri: Norme di sostegno all'autoregolamentazione del diritto di sciopero

nei servizi essenziali e sulla precettazione nei casi di emergenze (317)

Mancino ed altri: Disciplina dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (735)

Gualtieri ed altri: Regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (783)

Antoniazzi ed altri: Norme in tema di azione per la repressione della condotta antisindacale, di accordi sindacali nel pubblico impiego e nei servizi pubblici e di tutela dei diritti costituzionalmente garantiti della persona. Istituzione dell'agenzia per le relazioni sindacali nei servizi pubblici (957): *parere favorevole con osservazioni sul testo unificato*

alla 6ª Commissione:

Costituzione di società abilitate alla intermediazione in borsa (953): *parere favorevole con osservazioni;*

alla 8ª Commissione:

Picano ed altri: Disciplina delle reti private di telecomunicazione e dei servizi di telematica (956): *parere favorevole;*

alla 9ª Commissione:

Venturi ed altri: Inquadramento giuridico e fiscale della coltivazione e raccolta dei tartufi (528): *parere favorevole con osservazioni;*

alla 10ª Commissione:

Galeotti ed altri: Istituzione e funzionamento del ruolo nazionale dei periti assicurativi per l'accertamento dei danni alle cose derivanti dalla circolazione, dal furto e dall'incendio dei veicoli a motore e natanti (822): *parere favorevole;*

alla 11ª Commissione:

Pecchioli ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro nelle aziende (353): *rinvio dell'emissione del parere;*

Mora ed altri: Riforma dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i veterinari (419): *parere favorevole.*

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)**Sottocommissione per i pareri****MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni 1^a e 11^a riunite:

Giugni ed altri: Norme di sostegno all'auto-regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi essenziali e sulla precettazione nei casi di emergenza (317)

Mancino ed altri: Disciplina dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (735)

Gualtieri ed altri: Regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (783)

Antoniazzi ed altri: Norme in tema di azione per la repressione della condotta antisindacale, di accordi sindacali nel pubblico impiego e nei servizi pubblici e di tutela dei diritti costituzionalmente garantiti della persona. Istituzione dell'agenzia per le relazioni sindacali nei servizi pubblici (957): *parere favorevole con osservazioni sul testo unificato.*

LAVORO (11^a)**Sottocommissione per i pareri****MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione

Giugni, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3^a Commissione:

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e l'Australia in materia di sicurezza sociale, firmato a Roma il 23 aprile 1986 (994), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

Ratifica ed esecuzione dell'accordo di reciprocità tra l'Italia e l'Australia in materia di assistenza sanitaria, firmato a Roma il 9 gennaio 1986 (1019), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 9^a Commissione:

Margheriti ed altri: Provvedimenti straordinari a favore delle aziende olivicole e floricole, nonché delle altre aziende agricole, ripetutamente colpite da calamità naturali ed atmosferiche nel quinquennio 1983-1987 (401): *parere favorevole.*

IGIENE E SANITÀ (12^a)**Sottocommissione per i pareri****MERCOLEDÌ 1° GIUGNO 1988**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Condorelli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 3^a Commissione:

Ratifica ed esecuzione dell'accordo di reciprocità tra l'Italia e l'Australia in materia di assistenza sanitaria, firmato a Roma il 9 gennaio 1986 (1019), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

Ha adottato altresì la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni 1^a e 11^a riunite:

Mancino ed altri: Disciplina dell'esercizio

del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (735);

Gualtieri ed altri: Regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (783);

Antoniazzi ed altri: Norme in tema di azione

per la repressione della condotta antisindacale, di accordi sindacali nel pubblico impiego e nei servizi pubblici e di tutela dei diritti costituzionalmente garantiti della persona. Istituzione dell'agenzia per le relazioni sindacali nei servizi pubblici (957): *parere favorevole con osservazioni sul testo unificato.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 2 giugno 1988, ore 15,30

In sede referente

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 maggio 1988, n. 173, recante misure urgenti in materia di finanza pubblica per l'anno 1988 (1052).

GIUSTIZIA (2ª)

Giovedì 2 giugno 1988, ore 9,30

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- RIZ e RUBNER. - Abrogazione dell'articolo 269 del codice penale (408).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- RUFFINO ed altri. - Nuove norme per la semplificazione della riscossione dei diritti di cancelleria (577).
- Provvedimenti a favore del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (1047).

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

BOMPIANI ed altri. - Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (232).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Giovedì 2 giugno 1988, ore 12,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 1987 sulla gomma naturale, con allegati, adottato a Ginevra il 20 marzo 1987 (903).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e l'Australia in materia di sicurezza sociale, firmato a Roma il 23 aprile 1986 (994) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di reciprocità tra l'Italia e l'Australia in materia di assistenza sanitaria, firmato a Roma il 9 gennaio 1986 (1019) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

DIFESA (4ª)*Giovedì 2 giugno 1988, ore 11,30**In sede referente***I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- GIACOMETTI ed altri. - Nuove norme in materia di permanenza in servizio dei militari iscritti nel ruolo d'onore decorati al valor militare o che hanno dato lustro alla Patria (800).
- Norme per il riordinamento della struttura militare centrale della Difesa (557).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BOZZELLO VEROLE ed altri. - Riordino della disciplina degli assegni annessi alle decorazioni al valore militare (73).
- SAPORITO ed altri. - Riordino e rivalutazione degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare (320).

BILANCIO (5ª)*Giovedì 2 giugno 1988, ore 10,30**Procedure informative*

Audizione dei rappresentanti della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, in relazione al documento:

Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno 1988 (Doc. XXXV, n. 3).

In sede consultiva

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 maggio 1988, n. 173, recante misure urgenti in materia di finanza pubblica per l'anno 1988 (1052).

FINANZE E TESORO (6ª)*Giovedì 2 giugno 1988, ore 12**In sede deliberante***I. Seguito della discussione dei disegni di legge:**

- Disposizioni concernenti il fondo di incentivazione per il personale del Ministero delle finanze (Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa del deputato Guarino) (Approvato dalla Camera dei deputati) (1023).
- Partecipazione italiana al IV aumento di capitale della Banca africana di sviluppo (1035) (Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Discussione del disegno di legge:

- LEONARDI ed altri. - Estensione delle disposizioni di cui al primo comma dell'articolo 29 del testo unico delle leggi sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, ai titoli obbligazionari emessi da tutti gli istituti abilitati all'esercizio del credito ed alla raccolta del risparmio a medio o a lungo termine (847).

*In sede referente***I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- SANTALCO. - Inquadramento degli idonei ai concorsi di primo dirigente, indetti dal Ministero delle finanze, ai sensi della legge 10 luglio 1984, n. 301 (629).

- BRINA ed altri. - Cessione gratuita al comune di Alessandria del compendio patrimoniale dello Stato descritto nelle schede 19 e 114 della provincia di Alessandria, per la realizzazione di parchi pubblici ed attrezzature di uso pubblico (786).
- CARIGLIA ed altri. - Usufrutto a favore dei ciechi di guerra del complesso immobiliare di Via Parenzo, in Roma, già di proprietà dell'ente morale Istituto nazionale per i ciechi di guerra (258).
- Costituzione di società abilitate alla intermediazione in borsa (953).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. - Disciplina tributaria degli utili distribuiti dalle Banche cooperative popolari (91).
- LEONARDI ed altri. - Provvedimenti per favorire la libera negoziabilità delle azioni delle banche popolari quotate al mercato ristretto (848).

ISTRUZIONE (7ª)

Giovedì 2 giugno 1988, ore 12

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica sulla situazione della ricerca scientifica nel Mezzogiorno.

Sui lavori della Commissione

Proposta di indagine conoscitiva sulla situazione della ricerca scientifica nel Mezzogiorno.

LAVORO (11ª)

Giovedì 2 giugno 1988, ore 11,30

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOZZELLO VEROLE ed altri. - Perequazione del trattamento pensionistico a favore degli ex combattenti (70).
- PETRARA ed altri. - Estensione dei benefici previsti dalla legge 15 aprile 1985, n. 140, agli ex combattenti ed ai patrioti combattenti (337).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- MORA ed altri. - Riforma dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i veterinari (419).
- PECCHIOLO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro nelle aziende (353).

III. Seguito della proposta di inchiesta parlamentare:

- POLLICE ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno comunemente denominato «lavoro nero» (*Doc. XXII, n. 3*).

IV. Esame della proposta di inchiesta parlamentare:

- PECCHIOLO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro nelle aziende (*Doc. XXII, n. 12*).

**TERRITORIO, AMBIENTE,
BENI AMBIENTALI (13^a)**

Giovedì 2 giugno 1988, ore 11 e 16,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. - Pianificazione per la tutela delle acque ed il risanamento del bacino padano e dell'alto e medio Adriatico (101).
- Programma di salvaguardia ambientale 1988-1990 (572).

e delle petizioni n. 3, n. 20, n. 32 e n. 37 attinenti ai suddetti disegni di legge.

**Commissione parlamentare
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

Giovedì 2 giugno 1988, ore 11,30

- I. Discussione per la definizione del tetto pubblicitario per il 1988.
- II. Seguito della discussione sull'informazione radiotelevisiva.